

bollettino
ECONOMICO

SYSTEMA



Camera di Commercio
Ravenna

ANNO LXXI > N. 3 > DICEMBRE 16 > QUADRIMESTRALE

Turismo e cultura, il nostro nuovo petrolio



ATTIVITÀ
CAMERALE

LA RIFORMA
DELLE CAMERE
DI COMMERCIO

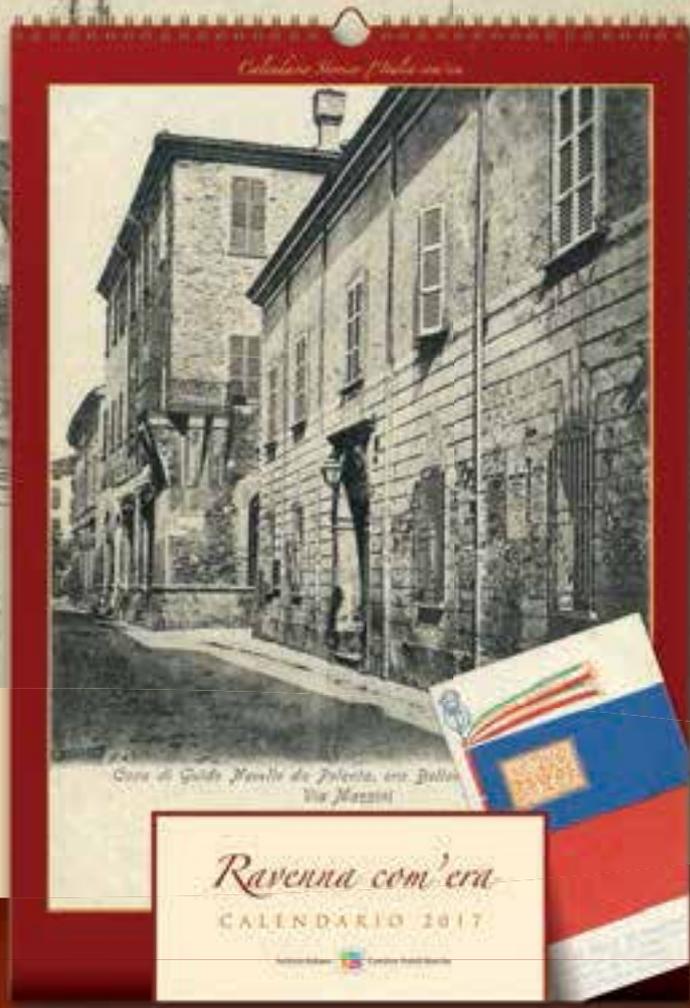
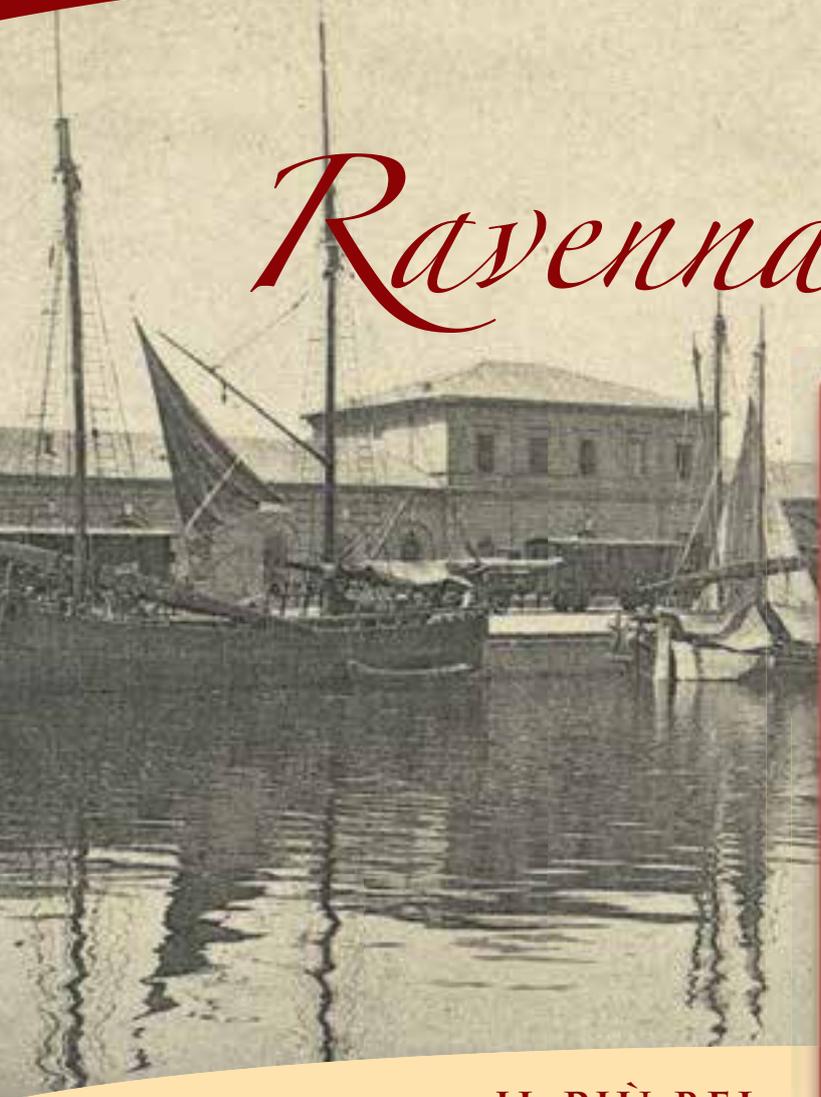
AL VIA START
UP E SERVIZI
INNOVATIVI

PROGETTI
PER I GIOVANI

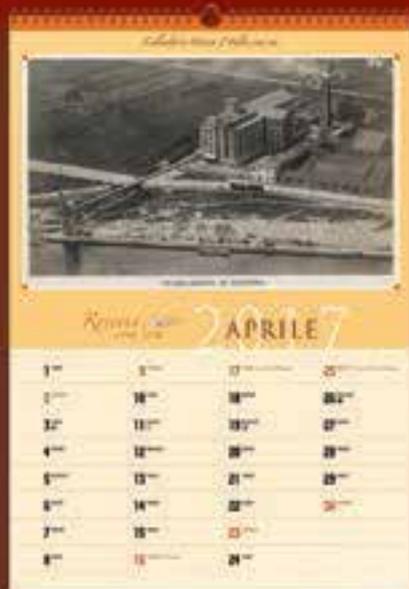
LA CULTURA
È "IN RETE"

Ravenna
Regia Dogana

Ravenna com'era



IL PIÙ BEL
CALENDARIO DELLA
TUA CITTÀ



*Un elegante calendario
da collezione, con grandi
e pregevoli foto d'epoca.
Un raffinato viaggio nella
storia e nel tempo.
Un piccolo, ma prezioso
regalo, per te e per chi vuoi.*



Edizione di pregio,
a tiratura unica
limitata da collezione

nelle edicole
della tua Città
€ 8,00



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su
www.ra.camcom.gov.it



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), e Token USB
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione

SYSTEMA
bollettino
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXI numero 3/dicembre 2016
Reg.Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del
21/05/1960

Direttore Natalino Gigante
Presidente Camera di Commercio di Ravenna
Direttore responsabile Paola Morigi
Segretario generale
Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale
Cinzia Bognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,
Paola Morigi, Barbara Naldini,
Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna
Pubblicità



P.zza Bernini 6 - Ravenna
Tel. 0544 511311
Fax 0544 511555
info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com
Iscrizione R.O.C. 3083
Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.gov.it

festività 2016-2017

Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo

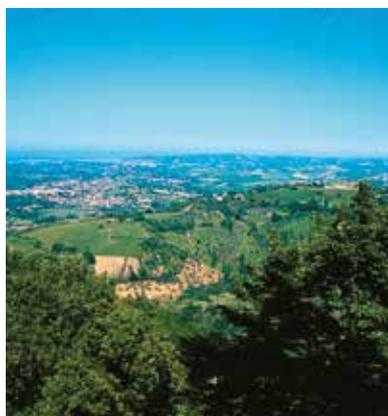
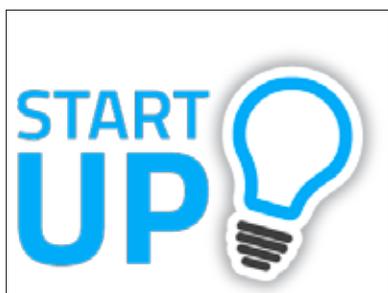


PUBLIMEDIA

I T A L I A



DICEMBRE 2016



- >7< **EDITORIALE**
Approvata la riforma degli enti camerali.
Luci ed ombre sul decreto entrato in vigore
dal 10 dicembre
DI **GIORGIO GUBERTI**
- >8< **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Eurosportello: servizi per l'accesso
ai mercati internazionali
DI **GIOVANNI CASADEI MONTI**
- >13< **INCUBATORI**
Come creare una start up
DI **CRISTINA FRANCHINI**
- >17< **TELEMATICA**
Il sistema camerale
e i servizi innovativi
DI **MAURIZIO PIRAZZINI**
- >19< **ALTERNANZA**
È online il portale scuola-lavoro
DI **BARBARA NALDINI**
- >21< **LAVORO**
Crescere imprenditori, un progetto per i giovani
DI **ROBERTA DREI**
-  **LA RIFORMA DEGLI ENTI CAMERALI**
- >37< **TURISMO**
La “destinazione Romagna”
valorizza anche Ravenna
- >39< **CULTURA**
Elsa Signorino, la cultura è in rete
- >42< **RASSEGNE**
Bassa Romagna in fiera, buona la prima
DI **LUCA PIOVACCARI**
- >47< **ARTE**
Eclettica Muky, ceramista in Faenza
DI **MARIA ELISABETTA GHISELLI**

“GLI AUGURI - QUELLI VERI -
SI FANNO A TAVOLA”



BATANI
Select Hotels
BENVENUTI NEL
FASCINO ITALIANO

IL TUO
MEETING PERFETTO
365 GIORNI ALL'ANNO

Nel food concept di Batani Select Hotels la raffinatezza della gastronomia si sposa con la genuinità dei prodotti a km 0, coltivati nella fattoria di famiglia, e serviti con il tocco speciale dell'ospitalità firmata Batani.

Scegli la tua business location presso i nostri Hotel esclusivi: oltre 1000 camere e più di 50 sale congressuali; soluzioni modulari indoor e outdoor per ogni tipo di evento.

Grand Hotel Rimini

RIMINI

Grand Hotel Da Vinci

CESENATICO

Palace Hotel

MILANO MARITTIMA

Grand Hotel Gallia

MILANO MARITTIMA

Hotel Aurelia

MILANO MARITTIMA

Hotel Miramonti

BAGNO DI ROMAGNA

- THINK BUSINESS DIFFERENTLY -

BATANI SELECT HOTELS MICE & EVENTS - www.selectbusiness.it - info: tel. 0544.977071 fax 0544.971746 info@selecthotels.it



APPROVATA LA RIFORMA DEGLI ENTI CAMERALI LUCI ED OMBRE SUL DECRETO ENTRATO IN VIGORE DAL 10 DICEMBRE

DI GIORGIO GUBERTI

Lo scorso 25 novembre il Governo ha approvato nella sua versione definitiva, in attuazione dell'art. 10 della riforma Madia, il testo del d.lgs. n. 219 sulle Camere di commercio.

Nell'*Inserto* che pubblichiamo in questo numero della rivista e in altri articoli diamo conto, attraverso una serie di interventi, del significato della riforma e delle funzioni camerali. Non avremo solamente la pubblicità legale attraverso la tenuta del Registro delle imprese e gli Albi ma anche nuove attività sul "fascicolo delle imprese", l'alternanza scuola-lavoro per facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, il convenzionamento con altri soggetti pubblici e privati per favorire lo sviluppo economico, la partecipazione a società che gestiscono infrastrutture di interesse generale, la valorizzazione del patrimonio culturale locale e la promozione del turismo, ecc.

Gli Enti camerali dagli attuali 105 passeranno a 60 dal momento che ogni ente dovrà avere iscritte almeno 75.000 imprese. Già alcuni processi di fusione sono stati effettuati e altri verranno definiti, attraverso un piano che sarà coordinato dal Unioncamere nazionale e portato a conclusione nel giro di 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Successivamente sarà il Ministero dello sviluppo economico (Mise) che entro due mesi emanerà i decreti relativi agli accorpamenti. Si ridurranno gli oneri a carico delle imprese e verranno azzerati i compensi previsti per gli organi camerali.

Il d.lgs. n. 219 prevede forme facol-

tative di iscrizione alle Unioni regionali e una serie di accorpamenti che andranno ad interessare anche le aziende speciali al fine di razionalizzarle e ridimensionarle.

Tutto bene allora in questo processo di rinnovamento che sta interessando l'intero "sistema camerale"? Si tratta di una riforma importante che avvantaggerà le imprese ubicate nel nostro territorio?

Anche se cogliamo lo spirito che ha animato la riforma, inserito nel più ampio contesto di rinnovamento della PA, è lecito nutrire alcuni dubbi sulle misure messe in campo in quanto:

- non si sono tenute in considerazione le osservazioni formulate dal Consiglio di Stato, dalla Conferenza Stato-Regioni e dalle diverse commissioni parlamentari che avevano effettuato proposte migliorative al testo normativo presentato dal Governo rivedendo alcune norme di dubbia costituzionalità;

- i risparmi ottenuti non corrispondendo più gettoni di presenza agli amministratori (le cui responsabilità rimangono) sono modesti;

- anche a causa della mancanza di fondi gli enti camerali dovranno ridimensionare o chiudere le loro sedi e non saranno più sul territorio quali riferimento che nel corso degli anni ha affiancato le imprese;

- viene ribadito che fra le funzioni vi è la promozione, ma gli enti non avranno a loro disposizione risorse sufficienti per sostenere i confidi, l'innovazione ed aiutare le imprese che intendono promuovere all'estero i loro prodotti;



Giorgio Guberti, vicepresidente della Camera di commercio di Ravenna

- da ultimo si osserva che su tutti gli atti più importanti è necessario ottenere il preventivo assenso del Mise, e si torna di fatto ad un modello fortemente accentrato che era vigente prima del 1993. Quest'ultimo aspetto va a sommarsi al ruolo più incisivo che sarà giocato dagli Enti camerali delle città capoluogo di regione, che non sempre si sono rivelate essere efficienti e inclusive. Ecco perché riteniamo importante migliorare il testo normativo appena pubblicato, al fine di non affossare un sistema fortemente informatizzato e sempre interessato allo sviluppo economico del proprio territorio.



Eurosportello: servizi per l'accesso ai mercati internazionali

DI GIOVANNI CASADEI MONTI



L CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel 2016 l'economia globale è cresciuta a ritmi contenuti, confermando le deboli prospettive di crescita mondiale già riscontrate nel 2015 per i Paesi dell'area Ocse e l'Asia.

Il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente rivisto al ribasso le già contenute previsioni di crescita finale della ricchezza e del commercio mondiale per il 2016 e il 2017, formulate a metà di quest'anno.

Nel corso del 2016, la stagnazione della domanda mondiale si è accompagnata infatti ad una mancata attenuazione del clima di insicurezza globale generalizzata che caratterizza le relazioni internazionali. È ancora elevata la percezione dei rischi che nascono dall'instabilità geopolitica generata dai conflitti in Medio Oriente, dalla presenza del terrorismo e dai timori che i recenti esiti politici in molti Paesi avanzati possano portare a forme di protezionismo economico.

Per il nostro Paese si prevede che le esportazioni di beni e servizi aumentino complessivamente dell'1,3% rispetto al 2015, rimanendo tuttavia al di sotto del tasso di crescita della domanda potenziale dei prodotti italiani.

Questa constatazione trova la sua conferma anche nei dati relativi alla struttura dell'export della nostra regione dal punto di vista del contributo numerico fornito dalle aziende. In Emilia Romagna infatti oltre il 50% della vendita di beni e servizi proviene da poco più di 150 imprese particolarmente performanti, mentre vi è un forte potenziale inespresso di aziende capitalizzate, circa 10.000, che non esportano o lo fanno in maniera sporadica.

Peraltro la possibilità per le imprese di competere con successo sui mercati internazionali continua a rappresentare un fattore indispensabile per la crescita della nostra economia.

L'ingresso nell'arena internazionale delle imprese che ancora non esportano e l'espansione di quelle

“

I capisaldi dell'attività nel 2017: sostegno all'economia digitale, sostenibilità, accesso al credito, educazione all'imprenditorialità, sostegno allo start up di nuove imprese innovative

”

che vi sono già presenti, costituiscono perciò obiettivi essenziali che devono guidare l'attività di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

La persistente diminuzione del tasso di crescita delle principali economie extraeuropee emergenti appartenenti ai paesi noti come Bric's (il Brasile, la Russia, l'India, la Cina) rende ancora conveniente nell'attuale contesto la scelta di puntare sui mercati europei o su quelli caratterizzati da grandi progetti di sviluppo economico previsti per l'immediato futuro come i Paesi dell'area del Golfo Persico.

Tra i Paesi maturi gli Stati Uniti si confermano come uno dei principali mercati di destinazione dell'export dell'area Euro.

IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

In questo contesto di riferimento si inserisce l'attività dell'Azienda Speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna prevista per il 2017.

Il programma di attività per il prossimo anno è stato messo a punto nel quadro delle linee di indirizzo strategiche definite nel programma pluriennale della Camera di commercio in tema di internazionalizzazione e innovazione per il mandato 2014-2018.

La formulazione del programma di attività per il 2017 terrà inoltre conto degli orientamenti in mate-

ria di supporto all'internazionalizzazione contenuti nell'attuale processo di riforma dell'ordinamento delle Camere di commercio.

Il nuovo assetto prevede funzioni principalmente rivolte al supporto alle imprese in tema di preparazione e accesso ai mercati esteri con azioni informative, formative, di assistenza e supporto organizzativo, e attività di stretta collaborazione con gli enti nazionali di supporto all'internazionalizzazione delle imprese quali l'Agenzia I.C.E., la Sace e la Simest per quanto riguarda invece le attività di promozione all'estero.

Le linee di indirizzo si inseriscono inoltre nella più generale direttrice europea di sostegno ai processi di innovazione e internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Questo orientamento trova impulso nella nuova programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020, i cui capisaldi sono costituiti dal sostegno all'economia digitale, la sostenibilità, l'accesso al credito, l'educazione all'imprenditorialità, il sostegno allo start up di nuove imprese innovative.

I SERVIZI

• Servizi per la promozione di opportunità su settori/Paesi

L'obiettivo è di contribuire a rafforzare la competitività di imprese esportatrici appartenenti a filiere produttive che si caratterizzano per il loro potenziale internazionale in termini di dotazione tecnologica, specializzazione o radicamento sul territorio.

La finalità è di proporre sbocchi nuovi di mercato per imprese di settori in grado di intercettare una crescente domanda estera di prodotti e servizi.

Si intende inoltre concentrare l'attenzione, con un servizio multisettoriale Paese, sulle opportunità presenti in alcune aree-mercato che, in base all'e-

voluzione delle tendenze del commercio mondiale nei prossimi anni e ai tassi di crescita previsti, possono rappresentare nuove prospettive di business per il nostro export, sia in Paesi maturi di piccola o grande dimensione, sia in Paesi emergenti europei o extraeuropei.

Azioni previste:

Le attività previste prevedono l'organizzazione di incontri d'affari con buyers esteri, la realizzazione di servizi di accompagnamento al mercato finalizzati alla ricerca di partners commerciali, l'organizzazione di eventi di brokeraggio tra imprese, il supporto nella partecipazione a Fiere.

Settori interessati: edilizia-costruzioni-sistema casa, wellness/salute, meccanica, agroalimentare;

Principali aree-obiettivo: Emirati Arabi Uniti e area del Golfo Persico, Iran, Turchia, Balcani Occidentali, America Latina, Usa.

• Servizi di informazione, formazione e assistenza ai processi di internazionalizzazione delle imprese

L'obiettivo è di fornire un servizio di assistenza personalizzata alle aziende non esportatrici attraverso un'ampia gamma di prodotti informativi che aiutano l'imprenditore a orientarsi per valutare a quali mercati stranieri rivolgersi per introdurre i propri prodotti o servizi.

Azioni previste:

informazioni su Paesi, settori e mercati esteri con guide Paese, schede settore, documentazione su normative e prassi internazionali;

ricerca di partners commerciali tramite banche dati specializzate;

check up aziendali per l'internazionalizzazione;

servizi di accompagnamento per la redazione di un piano export e la partecipazione a bandi pubblici; assistenza con l'ausilio di esperti professionisti sulle tematiche del commercio estero: pagamenti inter-

INFO

Azienda Speciale Eurosportello
tel. 0544 481443
fax 0544 218731
euroinfo@ra.camcom.it
www.ra.camcom.gov.it/eurosportello

Richiedi Info- News Eurosportello,
la nostra newsletter on line mensile
Consulta la banca dati on line delle aziende
ravennati che commerciano con l'estero:
www.expora.it

RIVISTA ON LINE

Eurosportello pubblica una rivista specializzata quindicinale on-line sul commercio estero, International Trade, venduta in abbonamento alle aziende interessate.

Si tratta di uno strumento pratico per le aziende interessate a soluzioni ai problemi pratici che quotidianamente incontrano nell'attività di commercio con l'estero.

Per informazioni:
0544 481440
euroinfo@ra.camcom.it

nazionali, fiscalità, dogane/trasporti, finanziabilità di progetti di internazionalizzazione.

• **Servizi per il trasferimento di conoscenze e attività formative**

La finalità è di contribuire ad approfondire il livello della cultura imprenditoriale, manageriale, organizzativa e tecnologica delle PMI, per rendere le imprese più competitive e capaci di inserirsi stabilmente sui mercati internazionali.

Si prevede il coinvolgimento delle imprese attraverso la realizzazione di corsi, seminari, cicli di incontri e progetti per la condivisione di reti e risorse manageriali per l'internazionalizzazione.

Azioni previste:

seminari di base e di aggiornamento sulle tematiche dell'internazionalizzazione: contrattualistica, fiscalità, dogane e trasporti, web marketing, pagamenti internazionali, analisi finanziaria.

• **Servizi di accesso alle opportunità europee**

L'obiettivo è di supportare le imprese a cogliere le nuove opportunità in tema di innovazione, sviluppo tecnologico ed educazione all'imprenditorialità provenienti dalla nuova programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020, mettendo a disposizione il sostegno fornito dalle reti europee di supporto alle PMI (Enterprise Europe Network), di cui l'Eurosportello di Ravenna è partner ufficiale.

Azioni previste:

selezione e diffusione di profili di richiesta o offerta di cooperazione commerciale, produttiva, tecnologica tra imprese europee;
realizzazione di attività seminariali su tematiche relative alla legislazione europea, la brevettazione europea, i nuovi programmi europei per la ricerca e sviluppo, l'imprenditorialità e le tematiche ambientali;

consultazioni delle imprese su temi specifici riguardanti l'impatto delle politiche comunitarie sulle imprese;

orientamento e assistenza sulle politiche comunitarie e i finanziamenti comunitari: informazioni, prima assistenza e attività di animazione sui finanziamenti previsti dalla nuova programmazione dell'Unione Europea (2014-2020).

• **Servizi per l'innovazione e la valorizzazione della proprietà industriale**

Si intende favorire l'accesso all'innovazione delle PMI come strategia per la competitività, al fine di promuovere l'evoluzione verso processi a più ampio contenuto tecnologico e immateriale.

Azioni previste:

ricognizione dei fabbisogni tecnologici e di innovazione delle imprese;
ricerche di anteriorità in materia di marchi e brevetti, assistenza tecnica e normativa in materia brevettuale, approfondimenti con l'ausilio di professionisti tramite il servizio "L'esperto risponde";
svolgimento di seminari di sensibilizzazione e informazione per promuovere la cultura brevettuale.

• **Promozione della normativa tecnica**

Le attività prevedono servizi di informazione, documentazione e formazione sulle normative tecniche volontarie elaborate per contribuire da un lato allo sviluppo tecnologico del settore industriale, commerciale e del terziario, dall'altro per sensibilizzare le imprese ad adottare politiche per la qualità dei prodotti, la tutela dell'ambiente, la protezione dei consumatori.

** Direttore Azienda Speciale Eurosportello
Cciaa Ravenna*

LA RETE EUROPEA

Enterprise Europe Network (E.E.N.) è la principale rete dell'Unione Europea a supporto dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese.

Eurosportello è membro ufficiale delle rete, tramite la partecipazione, insieme ad altri partners, al consorzio SIMPLER.

Per saperne di più:
simpler@ra.camcom.it

MARCHI E BREVETTI

Patent Information Point.

Il servizio fornisce informazioni, assistenza e formazione in materia di proprietà industriale: marchi, brevetti e modelli.

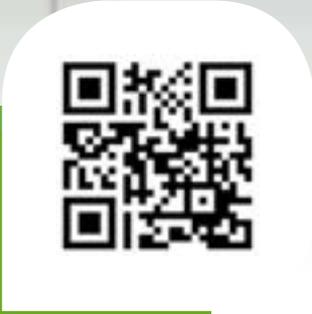
Aggiorna inoltre tempestivamente sulle tecnologie brevettate in un particolare settore economico sulla base delle richieste dell'utente.

Per informazioni:
0544 481463



TOTALMENTE
PERFORMANTE
SU OGNI
DISPOSITIVO
MOBILE

SENZA
BISOGNO
DI APP



RAVENNA24ORE.it

Come creare una start up

DI CRISTINA FRANCHINI*

Avvviata il 20 luglio 2016 la nuova modalità speciale e alternativa di costituzione delle startup innovative, in attuazione del decreto “Investment Compact” (art.4 comma 10 bis D.L. n. 3/2015 convertito con modificazione in Legge n. 33/2015). Le startup innovative che intendono costituirsi in forma di società a responsabilità limitata non semplificata possono redigere l'atto costitutivo e lo statuto in forma elettronica utilizzando il modello standard tipizzato con sottoscrizione digitale dei contraenti.

Il legislatore ha previsto, infatti, al solo fine di favorire l'avvio di attività imprenditoriale e con l'obiettivo di garantire una più uniforme applicazione delle disposizioni in materia di startup innovative e di incubatori certificati, che la s.r.l. non semplificata startup innovativa possa costituirsi, utilizzando tre diverse modalità:

- con atto pubblico redatto da un notaio;
- con atto sottoscritto con le modalità previste dall'art. 24 D.Lgs. n. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale - CAD), utilizzando, per la redazione dell'atto costitutivo e delle relative modificazioni, un modello standard, approvato con decreto Ministero dello Sviluppo Economico 17/02/2016. In questo caso il documento informatico contenente l'atto costitutivo e lo statuto della startup in forma di s.r.l. non semplificata deve essere presentato per l'iscrizione nel Registro delle Imprese entro 20 giorni dall'ultima sottoscrizione dei soci e, in caso di esito positivo delle verifiche previste per legge, deve essere provvisoriamente iscritto nella sezione ordinaria, precisando che è in corso l'iscrizione nella sezione speciale di startup, che avverrà dopo la verifica da parte del RI di tutti i requisiti e gli accertamenti previsti per legge; l'avvio del procedimento di iscrizione nella sezione speciale è subordinato alla iscrizione provvisoria della società nella sezione ordinaria perché ne costituisce il presupposto;
- con atto costitutivo in formato digitale (sempre utilizzando il modello standard approvato dal Mise), sottoscritto dai soci con autentica delle firme da



parte del Conservatore, ai sensi dell'art. 25 CAD e in questo caso gli aspiranti imprenditori potranno usufruire del supporto delle Camere di commercio, senza doversi necessariamente recare dal notaio. L'atto elettronico sarà contestualmente iscritto in sezione ordinaria e speciale del Registro delle Imprese, senza necessità di alcuna ulteriore verifica, poiché gli accertamenti verranno fatti direttamente dal RI prima dell'iscrizione.

Qualora gli aspiranti imprenditori volessero percorrere questa modalità di costituzione, che è facoltativa e alternativa rispetto a quella prevista dall'ordinamento civilistico italiano, si dovranno rivolgere all'Ufficio di Assistenza Qualificata Imprese (AQI, art. 6 Decreto direttoriale 1/7/2016) per la stipula dell'atto.

La Camera di commercio di Ravenna ha istituito l'ufficio AQI, che è collocato all'interno del Servizio Registro delle Imprese, ma è diverso dall'ufficio di back office Registro Imprese, competente all'iscrizione nel Registro degli atti costitutivi e modificativi delle società, secondo quanto suggerito dal Mise con Circ. 3691/2016.

L'Ufficio AQI offre un servizio di assistenza specialistica agli aspiranti imprenditori che intendono costituire nel territorio ravennate una startup innovativa

**VOI VOLETE COSTRUIRE UN'ATTIVITÀ
DI SUCCESSO. INSIEME POSSIAMO FARLO.**
SHARINGIDEAS

**Porta da noi senza spese il tuo vecchio finanziamento:
diamo un aiuto concreto alla tua attività.**

Banca del gruppo INTESA  SNNIPIOLO

 **CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA**

   intesasnpaolo.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. "Finanziamento Surroga Microimprese" è un finanziamento rivolto alle microimprese (imprese con meno di 10 dipendenti e con un fatturato o totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro) che trasferiscono il loro finanziamento in una banca del Gruppo Intesa Sanpaolo. Per le condizioni contrattuali del finanziamento consultare il Foglio Informativo disponibile in filiale e sul sito internet della banca. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione della banca. La surroga o portabilità del mutuo (Legge 40/2007 nota come Legge Bersani) ti permette di trasferire senza costi il tuo finanziamento da una banca all'altra; non dovrai richiedere alcuna autorizzazione all'istituto di provenienza: ci occuperemo noi di tutto l'iter, estinguendo il debito e attivando un nuovo mutuo per la somma di denaro pari al debito residuo del mutuo acceso con la banca precedente.

in forma di s.r.l. non semplificata e rappresenta un valore aggiunto per l'utente, accompagnandolo gratuitamente passo passo nella redazione dell'atto, della modulistica, degli allegati fino alla preparazione e invio della Comunicazione Unica per l'iscrizione al Registro delle Imprese.

L'ufficio AQI ha facoltà di autenticazione di firma e obbligo di verifica dei requisiti, compresi quelli previsti dalla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo; trasmette l'atto costitutivo all'ufficio Registro delle Imprese che procede direttamente all'iscrizione in sezione ordinaria e sezione speciale delle startup innovative, consentendo l'immediata operatività della società stessa.

Al momento delle autenticazione delle sottoscrizioni, l'ufficio AQI deve effettuare una serie di controlli preventivi giurisdizionali, amministrativi alternativi a quelli posti in essere dal notaio per la redazione dell'atto pubblico. Il legislatore li individua espressamente nell'art. 2 DM 17/02/2016, richiamando

l'art. 11 della direttiva 101/2009/CE, che prevede la necessità, in presenza di un'iscrizione con efficacia costitutiva, che vengano assicurati tutti i controlli preventivi per l'iscrizione dell'atto, cui conseguono gli effetti previsti dalla norma nazionale (art.2332 C.c.) e dalla direttiva CEE (art.12 direttiva 101/2009/CE). I controlli sono di quattro tipi: di mera legalità formale, di legalità formale allargata all'art.11 della direttiva CEE, di legalità formale dedicata e di verifica antiriciclaggio.

L'Ufficio AQI consente ai fondatori di startup innovative in forma di s.r.l non semplificata il rispetto degli standard legali e formali; inoltre questo filtro consente alla Camera di Commercio di espletare i controlli successivi con una maggiore rapidità, facilitando una immediata iscrizione nel Registro delle Imprese.

I controlli si concretizzano in una serie di verifiche che prevedono analisi particolarmente delicate, in particolare modo per quanto concerne il controllo a fini antiriciclaggio e antiterrorismo: è l'ennesima delicata funzione che il legislatore affida alle Camere di commercio.

Il sistema camerale ha colto la sfida, nonostante il taglio del 50% del diritto annuale, mettendo a disposizione una applicazione web "crea la tua startup" per la predisposizione guidata di atto costitutivo e statuto, accessibile dalla piattaforma startup.registroimprese.it. È un servizio on-line, gratuito, per la compilazione guidata, per via telematica, che consente di produrre, in modo semplice, due file in formato XML che costituiscono rispettivamente la

sezione atto costitutivo e statuto del modello informatico standard definito nel DM del 17/02/2016 (G.U. Serie Generale n. 56 del 8 marzo 2016) e al termine della compilazione permette ai contraenti di firmare digitalmente i file e registrarli fiscalmente. La compilazione si serve di un modello tipizzato – che assicura rapidità e certezza del diritto – ma personalizzabile, sottoscritto con firma digitale in modo da garantire l'identità dei contraenti.

La forte disintermediazione che caratterizza il processo consente un significativo risparmio economico e responsabilizza i fondatori della startup innovativa sulle scelte strategiche da prendere in fase di costituzione.

Gli aspiranti imprenditori, dopo aver preso visione delle informazioni relative alle startup innovative, essersi muniti del dispositivo di firma digitale per ciascun sottoscrittore e di posta elettronica certificata per ogni singolo socio e in seguito alla sottoscrizione di una utenza Telemaco (direttamente dalla piattaforma

startup), per avvalersi del supporto dell'ufficio AQI devono compilare il modello di richiesta assistenza e inviarlo all'indirizzo aqi@ra.camcom.it, così saranno contattati dall'ufficio per fissare un appuntamento e per la richiesta delle autocertificazioni che consentono l'avvio dei controlli.

Il ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato sul proprio sito un primo rapporto sulla nuova procedura dal quale risulta che al 30 settembre 2016 la nuova modalità è stata scelta da 59 aspiranti imprenditori di cui 34 hanno terminato la fase di costituzione e 25 sono già iscritti nella sezione speciale riservata alle start up innovative.

Si segnala, per completezza di informazione, che il 4 maggio 2016 il Consiglio Notarile ha presentato ricorso al Tar del Lazio avverso il decreto del MSE 17/02/2016, evidenziando la necessità che il provvedimento venisse sospeso in via cautelare d'autorità giudiziaria. Il Tar del Lazio ha respinto l'istanza cautelare e ha rinviato la decisione a febbraio 2017. A questo ricorso ne sono seguiti altri 5 nelle settimane successive. Ad ogni buon conto il Sistema camerale si sta attrezzando per affrontare l'ennesima sfida di semplificazione ed efficienza, a fianco delle imprese e per lo sviluppo della economia del Paese, sperando che anche questo contributo possa favorire l'insediamento di nuove imprese innovative, che permettano di superare il prolungato periodo di congiuntura sfavorevole.

** Responsabile del Servizio Registro delle Imprese
Cciaa Ravenna*



In mare e in azienda sicurezza in pratica

CFO è fra le poche società di formazione offshore che opera con standard certificati internazionalmente. Sia nella prevenzione del rischio sia nella gestione delle criticità, CFO forma il personale impiegato in mare e in azienda, con tecniche e strumenti di simulazione del tutto realistici.

Come First Offshore

I nostri corsi:

- Offshore
- Personale di volo
- Sopravvivenza in mare
- Sicurezza e Antincendio
- Primo soccorso
- Controlli non distruttivi



Le nostre certificazioni:



Centro
Formazione
Offshore

**Nati per il territorio,
cresciuti per l'internazionalità**

Il sistema camerale e i servizi innovativi

DI MAURIZIO PIRAZZINI*

La storia del sistema camerale affonda le proprie radici nell'innovazione.

Era il 1974 quando il prof. Mario Volpato (matematico, presidente della Camera di commercio di Padova) immaginò (e realizzò) un sistema per mettere in rete nazionale i "centri di calcolo" dislocati presso le singole Camere di commercio.

Da quella visione – quando internet era ancora al di là da venire – nasce quella che oggi è Infocamere, la società del sistema camerale che gestisce in modo integrato le piattaforme telematiche più importanti, a partire dal Registro delle imprese.

In questi ultimi anni il sistema camerale è stato capace di mettere a sistema una piattaforma standardizzata su base nazionale per la gestione del SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive accessibile da www.impresainungiorno.it) a supporto dei Comuni che non sono in grado di gestire direttamente tale funzione.

Nel corso del 2015 è stato implementato un servizio per la gestione della fatturazione elettronica a favore delle micro imprese nei confronti della Pubblica amministrazione. Ora tale possibilità è stata estesa anche nei rapporti tra imprese con la riduzione degli oneri di comunicazione nei confronti dell'Agenzia delle entrate.

Ma il sistema camerale guarda anche al futuro e a nuovi servizi, tra cui ad esempio la gestione di smart contracts basati sulla tecnologia blockchain (su cui è basata la criptovaluta Bitcoin), che fa intravedere enormi potenzialità nell'implementare un sistema che, a partire da un "contratto tipo" – già gestiti dalle Camere di Commercio <http://www.contratti-tipo.camcom.it/> – arrivi fino a gestire la fase di esecuzione del contratto e della sostanziale eliminazione delle possibilità di un contenzioso, in quanto il contratto (un oggetto programmabile dal punto di vista in-

“

Il sistema camerale ha iniziato nel 1974 a mettere in rete nazionale i 'centri di calcolo' dislocati presso le singole Cciao

”



formatico) può avere come caratteristica peculiare "l'autoesecutività".

Sul piano dell'identificazione le Camere di commercio sono in prima linea già dal 2000 con il rilascio della firma digitale a cui ora si affianca un sistema più "agile" e accessibile anche da device mobili come lo SPID (Sistema pubblico di identità digitale), che ora consente la definizione di una credenziale (user id e password a cui si affianca un sistema OTP one time password, del tutto simile a quello in uso nel sistema bancario).

Anche nella diffusione della PEC (Posta elettronica certificata) le Camere hanno svolto un ruolo determinante in quanto tutte le imprese devono iscrivere e tenere aggiornata la propria casella di PEC all'interno del Registro delle imprese. In fase di rilascio, nelle prossime settimane, anche il sistema per la dematerializzazione dei libri sociali e contabili in modo da sviluppare una piattaforma che, a tutto tondo, consenta di dematerializzare i flussi informativi (fino ad oggi quasi esclusivamente cartacei) all'interno dell'impresa.

In tale contesto il ruolo degli Enti camerali sarà sempre più rilevante, anche in un processo di trasparenza delle informazioni e valorizzazione dei propri dati anche in formato "open data" che consentirà l'integrazione delle piattaforme informative e la definizio-

“

Tra i nuovi servizi, la gestione di smart contracts basati sulla tecnologia blockchain, la firma digitale e la diffusione della Pec. Una particolare attenzione per le start up innovative

”

ne di nuovi servizi da parte degli operatori di mercato e delle startup innovative.

Per quanto riguarda queste ultime, le Camere sono protagoniste sulla possibilità di procedere alla costituzione con un sistema di atti standard validati dal ministero dello Sviluppo economico, senza necessariamente ricorrere dal notaio. Si passa così dall'impresa "in un giorno" all'impresa in "un'ora".

**Segretario Generale Cciao di Padova*



**Posta Elettronica
CERTIFICATA**

È online il portale scuola-lavoro

DI BARBARA NALDINI*

Ha preso il via, contestualmente alla riapertura delle scuole, il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (RASL), punto d'incontro virtuale tra i ragazzi che frequentano il triennio conclusivo delle superiori e le imprese disponibili ad offrire loro un periodo di apprendimento on the job.

Ha infatti così previsto la riforma scolastica, che ha stabilito che almeno 200 ore per i licei e 400 ore per gli Istituti tecnici debbano essere svolte in un contesto lavorativo.

La tenuta e la gestione del Registro, prevista dalla L. 107/2015, è inclusa tra le principali funzioni delle Camere di commercio nello schema di decreto di riforma del sistema camerale approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 25 agosto 2016. Il portale www.scuolalavoro.registroimprese.it – la cui realizzazione e gestione è stata affidata, appunto, al sistema delle Camere di commercio – prevede, nell'area aperta e liberamente consultabile, l'iscrizione gratuita di imprese, enti pubblici e privati, associazioni e professionisti intenzionati ad avviare percorsi di alternanza scuola-lavoro, anche nella modalità dell'apprendistato.

In questo modo i dirigenti scolastici potranno ottenere informazioni importanti sulle imprese di maggiore interesse per i propri allievi finalizzate alla stipula delle convenzioni per l'attivazione dei percorsi di alternanza.

I dati sulle imprese che affluiscono nel RASL sono estratti direttamente dal Registro Imprese, che ne garantisce, quindi, l'ufficialità. Inoltre, il legame tra i due Registri rappresenta un ulteriore tassello nel processo di semplificazione delle procedure amministrative, una delle principali attività della mission delle Camere di commercio e di InfoCamere in qualità di braccio tecnologico che ne permette la realizzazione. Affinché il RASL diventi punto di riferimento per il sistema Paese e svolga la sua funzione di strumento di trasparenza amministrativa, che garantisce pari

opportunità di accesso ai dati e ai percorsi di alternanza a tutte le scuole italiane, è fondamentale riuscire a trasmettere ad imprese/enti e professionisti l'importanza del loro coinvolgimento e la necessità di iscriversi a tale Registro.

Per questo anche l'ente camerale ravennate ha attivato una campagna informativa capillare nei confronti delle imprese della provincia e degli enti interessati ad operare per favorire l'incontro tra scuole e imprese.

Per eventuali chiarimenti o maggiori informazioni puoi rivolgerti alla Camera di commercio di Ravenna, ufficio URP Registro Imprese, email urp@ra.camcom.it oppure collegarti al sito www.ra.camcom.gov.it alla sezione del Registro Imprese - pagina alternanza scuola-lavoro.

** Resp. Servizio Affari generali e promozione economica CCIAA Ravenna*





**Abbiamo l'energia
per vederlo.
Abbiamo l'energia
per farlo.**

In 5 continenti, da oltre 60 anni.
Grazie al lavoro di tutte le nostre mani.



Crescere imprenditori un progetto per i giovani

DI ROBERTA DREI*

“**C**rescere imprenditori” è solo l'ultimo dei progetti che il mondo camerale, ed in particolare la Camera di commercio di Ravenna, segue nell'ambito di Garanzia Giovani, con riferimento alla misura 7 “Sostegno all'autoimprenditorialità”.

In ordine di tempo è stato infatti preceduto da “Fare impresa”, con il quale 12 ragazzi sono stati seguiti nella valutazione del loro progetto imprenditoriale con un percorso formativo gratuito di 57 ore e da “Crescere in digitale”, grazie al quale ragazzi, ai quali erano state fornite competenze in ambito digitale, hanno potuto incontrare ed essere avviati a tirocini formativi con imprese del nostro territorio.

Per quanto riguarda “Crescere Imprenditori”, il target a cui ci si rivolge è quello dei giovani Neet iscritti a Garanzia Giovani e che, a livello nazionale, rappresentano una platea di oltre 6.000 ragazzi.

Parliamo quindi di ragazzi che, nel momento in cui aderiscono alla misura, non sono interessati da alcuna politica attiva (non lavorano e non studiano), ma hanno un'idea imprenditoriale. Ed è proprio a sostegno di quest'embrione d'impresa che si muove “Crescere Imprenditori” offrendo, entro il 2017, un

“

La Cciaa di Ravenna è al fianco dei giovani Neet per sostenere la crescita di nuove imprese

”

percorso formativo gratuito di 80 ore volto all'accompagnamento alla creazione d'impresa ed alla stesura del business plan.

La Cciaa di Ravenna, che da oltre un decennio investe risorse crescenti in termini di personale e impegni economici al sostegno alla creazione d'impresa attraverso sportelli dedicati, quali lo Sportello Genesi per le nuove imprese e lo Sportello per le start up innovative, ha colto con entusiasmo quest'opportunità assumendosi l'onere di organizzare i corsi il cui svolgimento avverrà presso la propria sede, presumibilmente già a partire dal mese di novembre 2016.



CRESCERE IMPRENDITORI

costruisci il tuo futuro



LA BANCA D'ITALIA VENDE
Immobile nel Centro Storico di Ravenna
SENZA BASE D'ASTA



La **Banca d'Italia** vende immobile in **Ravenna**, Via Raul Gardini, 13
con una procedura senza base d'asta

■ Lo stabile si trova nel centro storico di Ravenna e ha una superficie commerciale complessiva di 5.000 mq. E' composto da due parti distinte: Palazzo Vitelloni che si sviluppa su sei livelli (terra, ammezzato, primo, secondo, terzo e sottotetto) e una seconda parte, realizzata intorno alla metà degli anni '60, costituita da tre livelli (terra, ammezzato e primo). Gli ultimi due piani di Palazzo Vitelloni hanno destinazione d'uso abitativo. La parte restante dello stabile ha destinazione d'uso Istituto di Credito.

IPE compreso tra 12,69 KWh/m³ anno e 50,86 KWh/m³ anno, Classe energetica E.



Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse scade

11 GENNAIO 2017

Per maggiori informazioni e dettagli

WWW.BANCADITALIA.IT/CHI-SIAMO/BENI-IMMOBILI

imm@pec.bancaditalia.it - servizio.imm.gepaco.dismissioni@bancaditalia.it

tel: 06/47924305 - 06/47922065

Perché il business plan? Perché è uno strumento imprescindibile al fine di ridurre il rischio d'impresa e gettare le basi per lo sviluppo ed il radicamento della stessa dopo la fase di start up e perché rappresenta la bussola dell'imprenditore ed il documento per ottenere credito e finanziamenti.

Il percorso formativo si attuerà in due fasi: la prima di 60 ore in aula per gruppi di al massimo 12 ragazzi volta al generale sviluppo dell'imprenditorialità, la seconda di 20 ore personalizzata (1-3 ragazzi) finalizzata alla realizzazione del business plan. Il tutto non si protrarrà per più di 20-25 giorni, con frequenza obbligatoria.

Le materie trattate nella prima fase vanno dalla legislazione contrattualistica e del lavoro, all'economia, finanza e controllo d'impresa, a basi di diritto commerciale, marketing e web marketing, fino alla selezione del personale.

Fra le figure coinvolte nelle docenze ci saranno commercialisti, consulenti marketing, del lavoro, legali e professionisti legati alle caratterizzazioni dei singoli progetti imprenditoriali.

Per aderire al progetto i ragazzi dovranno innanzitutto iscriversi a Garanzia Giovani tramite il portale nazionale www.cliclavoro.gov.it, avendo in questa fase come riferimento i Centri per l'impiego; una volta presi in carico dai Centri per l'impiego, con le credenziali ottenute dal portale, potranno accedere al test di valutazione della propensione all'autoimprenditorialità dal sito www.filo.unioncamere.it, superato il quale saranno presi in carico dal sistema camerale ed avvisati nel momento in cui i corsi saranno avviati nella sede da loro indicata (tempo massimo d'attesa 60 giorni). Ai ragazzi che hanno già concluso il percorso formativo è stato chiesto se, alla luce dell'esperienza, lo consiglierebbero ai loro amici; queste in sintesi le risposte:

- sì, perché è importante avere strumenti di verifica

della fattibilità senza improvvisare;

- sì, perché siamo stati accompagnati in ogni fase con attenzione specifica verso i nostri progetti da formatori competenti ed esperti;
- sì, perché ci è stata concessa un'occasione per condividere in gruppo problematiche e conoscenze;
- sì, perché ho potuto sviluppare la mia idea in libertà ed autonomia pur essendo seguito ed ascoltato;
- sì, perché abbiamo preparato un business plan indispensabile all'avvio d'impresa, del tutto gratuitamente.

Una volta portata a termine la formazione e quindi conclusa la misura 7.1 "Crescere imprenditori", per questi giovani aspiranti imprenditori si apre un'ulteriore ghiotta opportunità, rappresentata dalla possibilità di accedere alla misura di finanziamento agevolato 7.2 Selfemployment gestita da Invitalia (www.invitalia.it) avendo, nella valutazione della domanda, con particolare riferimento al business plan, 9 punti aggiuntivi su di un totale di 45 punti rispetto a coloro che non hanno effettuato il percorso di Crescere Imprenditori.

Questa misura dà la possibilità di veder finanziato il proprio progetto d'impresa con un massimo di 50.000 euro a tasso zero, senza garanzie reali, restituibili in 7 anni e di accedere a servizi gratuiti di tutoraggio nella fase di start up. Il progetto Crescere Imprenditori per la Camera di commercio di Ravenna è gestito dallo Sportello Genesi nuove imprese, che da anni offre gratuitamente servizi di consulenza e primo orientamento alla creazione d'impresa.

Per ulteriori informazioni
sportellogenesi@ra.camcom.it

**Capo ufficio Sportello Genesi
nuove imprese e incentivi Cciaa Ravenna*



AA.VV.



*il nuovo, affascinante viaggio
nei Sapori della Tradizione*

**il
pesce**
nelle ricette
romagnole



*in esclusiva
nelle edicole*

I LIBRI DE
il Romagnolo

IL 5° VOLUME
DELLA COLLANA
DI GASTRONOMIA
ROMAGNOLA

**DA NON
PERDERE!**

Il legame con il territorio di riferimento non va annullato



di **Paola Morigi**
Segretario Generale Cciaa di Ravenna

L'inserto che presentiamo in questo ultimo numero di "Systema" del 2016 è interamente dedicato alla riforma degli Enti camerali. Riportando il testo della Relazione presentata dal Presidente di Unioncamere nazionale Ivano Lo Bello all'assemblea di Milano tenutasi il 5 settembre scorso diamo conto di come si sta articolando il decreto legislativo approvato dal Governo e come cambieranno le funzioni delle Camere di commercio.

L'iter della riforma, a onor del vero, non ha avuto inizio con l'art. 10 della "legge Madia" (la legge delega di riforma della P.a. n. 124 del 7.8.2015), ma con il d.l. n. 90/2014 che ha gradualmente ridotto la fonte di entrata principale delle Camere di commercio, il diritto annuale pagato dalle imprese, portandolo, a far data dal prossimo 2017, al 50% di quanto era originariamente previsto. Non si è trattato di un "taglio margi-

nale", dal momento che nella maggior parte degli Enti camerali le entrate da diritto annuale assicuravano una percentuale oscillante fra il 70 e l'80 per cento delle entrate correnti.

La delega prevista dalla "legge Madia" ha portato il Governo ad approvare, lo scorso 25 agosto, una riforma che, acquisiti una serie di pareri – da parte del Consiglio di Stato, della Conferenza Stato-Regioni e di alcune commissioni parlamentari – è stata approvata definitivamente a fine novembre ed è entrata in vigore il 10 dicembre scorso.

Ma quali sono i contenuti della riforma che sta per essere applicata?

Senza ripetere le considerazioni esposte nel successivo intervento del Presidente Lo Bello, osserviamo che rimangono in essere alcune delle funzioni già di competenza delle Cciaa. Ci riferiamo ad esempio alla pubblicità legale del Registro delle imprese - vero fiore all'occhiello in ambito comunitario per la completezza della banca-dati informativa – ma anche alla vigilanza e al controllo sui prodotti, alla regolazione del mercato, agli osservatori economici, ecc. Non mancano poi funzioni nuove in materia di alternanza scuola lavoro – aspetto questo sul quale il Governo sta puntando moltissimo, anche per assicurare concretezza alla riforma introdotta con il cd Jobs Act –, di fascicolo informativo d'impresa, di assistenza alle pmi per partecipare agli appalti (le Camere di commercio vengono considerate l'"ultimo miglio per le imprese"). Importanti funzioni sono anche previste per favorire le attività turistiche e culturali e,

più in generale, lo sviluppo dei territori. In materia di internazionalizzazione, anche se non si organizzeranno missioni all'estero, si assisteranno le imprese nelle loro attività formative e informative nel momento in cui vogliono aprirsi ai mercati e lavorare con l'estero.

Per l'esercizio di queste attività le Cciaa dovranno raccordarsi maggiormente con i territori limitrofi, con gli altri enti locali e in particolare con la regione di appartenenza, con la quale, al pari di quanto sta già avvenendo oggi in altri contesti, ci si confronterà sulla impostazione di determinate politiche di sviluppo.

La riforma delle Camere di commercio prevede anche un ridimensionamento del numero degli Enti camerali, che dagli originali 105 dovranno passare a non più di 60, con imprese iscritte non inferiori alle 75.000. Già negli ultimi due anni vi sono state una serie di fusioni che hanno interessato enti camerali della nostra e di altre regioni. Proprio per dare conto di questo processo abbiamo riportato nell'inserto la testimonianza di Roberto Crosta, Segretario della Camera di commercio di Venezia Rovigo Delta lagunare, la prima ad avere dato vita ad un processo di fusione e ad avere insediato il nuovo Consiglio camerale a luglio del 2015.

Anche la Cciaa di Ravenna ha avviato i primi passi per addivenire ad un processo di accorpamento con la Cciaa di Ferrara. Vi è stato nell'ottobre scorso un incontro fra le due Giunte a Comacchio, al quale ha fatto seguito una riunione a Lugo con le associazioni di categoria delle due province.



La riforma degli Enti camerali

Il processo di accorpamento non sarà immediato dal momento che, entrando in vigore la riforma, si ricade nel "secondo periodo", quello coordinato da Unioncamere nazionale e che dovrà portare ad avere 60 Enti camerali. È probabile che Unioncamere nazionale terminerà i propri lavori fra maggio e giugno del prossimo 2017, dopodiché il Ministero dello sviluppo economico farà uscire i decreti ministeriali che prevedono gli accorpamenti. In genere le procedure propedeutiche alla fusione durano circa un anno a far data dalla

pubblicazione del decreto ministeriale: pertanto è ipotizzabile che si giunga all'insediamento del nuovo Consiglio camerale derivante dall'accorpamento nel corso del 2018.

Gli Enti che deriveranno dai processi di fusione continueranno ad avere le loro strutture sui territori, probabilmente razionalizzando le sedi secondarie, ma mantenendo quel legame con i territori che rappresenta un punto di forza degli Enti camerali.

Del resto anche in altri Paesi dell'Unione europea le Camere di commercio sono

state oggetto di riforma, ma i presidi territoriali sono stati mantenuti. Anche se la telematica ha consentito (e consente) di offrire on line molti servizi, si ritiene tuttavia che non debba essere annullato il legame con il territorio di riferimento, dal momento che lo stesso ha rappresentato sempre un elemento di identità forte.

Pensiamo che, anche nella società globalizzata con cui ci deve confrontare quotidianamente, questo rappresenti un punto di forza del quale non va dimenticata l'importanza.

Lo schema del Decreto legislativo



di **Ivan Lo Bello**
Segretario Unioncamere

Cari Amici,
benvenuti a tutti Voi all'Assemblea dell'Unioncamere.
Ringrazio anzitutto il Presidente Sangalli per l'ospitalità che oggi ci offre e

per l'accoglienza che ci ha riservato qui a Milano. E soprattutto, voglio ringraziarlo per quello che ha fatto in questi mesi. In quest'anno di presidenza, è stato molto importante il confronto con una Camera autorevole e con un presidente autorevolissimo.

Ho voluto proporre quest'assemblea a Milano perché, in una fase delicata come quella che stiamo vivendo, è importante che il sistema camerale dimostri di stare sui territori e di affiancare le imprese nei territori.

È una tradizione che avevamo, quella di organizzare delle assemblee durante l'anno nelle diverse province del Paese. Ricordo un'Assemblea a Siracusa a dicembre 2007, alla quale hanno fatto seguito quelle di Brescia, di Torino, di Firenze, di Perugia, di Venezia, fino all'ultima di Genova, a ottobre del 2013. Credo che sia importante ripren-

dere e rafforzare questa tradizione anche per i prossimi appuntamenti.

Vi anticipo che abbiamo deciso in ufficio di presidenza e comitato di tenere la prossima assemblea di ottobre a Rieti, una delle province maggiormente colpite dal sisma che lo scorso 24 agosto ha ferito così profondamente le terre dell'Italia centrale.

Alle vittime di questa sciagura e alle loro famiglie va tutta la mia e la nostra solidarietà! È un dramma che molti di noi hanno direttamente vissuto: ricordo il terremoto dell'Aquila e quello più recente dell'Emilia, o l'alluvione di Genova. Sono esperienze angoscianti, dopo le quali bisogna trovare la forza di ricostruire e di ripartire.

Recandosi nei comuni colpiti, il Presidente Mattarella ha detto: "Non vi lasceremo soli". Sono parole che facciamo nostre. La nostra solidarietà non



è solo un segno di vicinanza umana ma è fatta anche di aiuti concreti.

Nei prossimi giorni sarò nei Comuni colpiti dal terremoto, insieme ai Presidenti delle Camere di commercio di quei territori, per dimostrare il sostegno del sistema camerale alle persone colpite e agli imprenditori che hanno perduto il frutto di tanti sacrifici.

Numerose Camere si sono già fatte vive per esprimere la loro partecipazione e dare la disponibilità a contribuire alla ripresa delle attività economiche in queste aree.

Lasciatemi dire che sono orgoglioso di appartenere a questo nostro sistema delle Camere di commercio, in cui la solidarietà non è un valore solo proclamato ma è un valore praticato. In Ufficio di Presidenza e in Comitato abbiamo adottato una serie di misure a questo riguardo per facilitare il coordinamento degli aiuti delle Camere e attivato una linea specifica del Fondo perequativo a vantaggio delle economie dei territori coinvolti dal sisma.

Abbiamo fatto conoscere al Governo la nostra disponibilità ad affiancare le imprese in questa fase e nelle successive fasi della ricostruzione. Sono 3.709 le imprese dei 16 comuni terremotati e danno lavoro a oltre 5.000 persone. E sono 670 le imprese di tutti i settori localizzate nei tre comuni maggiormente colpiti di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto.

Questa Assemblea si colloca in un momento molto delicato, anzitutto per il nostro Paese, oltre che per le Camere di commercio. Lo avvertono i nostri ragazzi, che sono troppo spesso costretti ad andare all'estero per costruire il loro futuro. Lo vedono tante famiglie, che non ce la fanno ad andare avanti. Lo vedono molte imprese, che devono tirare la cinghia. Dobbiamo lavorare affinché l'Italia torni presto ad essere un Paese di straordinarie opportunità. Nel

suo insieme e non solo in alcune aree. La riforma delle Camere di commercio si colloca in questa fase così delicata.

Il perché della riforma

Il testo di riforma che tutti voi avete letto è stato approvato in prima lettura lo scorso 25 agosto dal Consiglio dei Ministri e tornerà in Consiglio dei Ministri per essere approvato in via definitiva entro novembre.

È un testo, a mio avviso, di grande portata, che restituisce alle Camere di commercio un ruolo e una prospettiva per il futuro. Che pone le Camere al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo locale. Ma che, come vedremo, presenta aspetti che devono essere cambiati.

Prima di approfondire i contenuti del testo, lasciatemi ricordare i fatti che ci hanno portato a questa riforma.

Da diverso tempo arrivavano segnali che l'assetto delle Camere aveva bisogno di una revisione, per essere in sintonia con i profondi cambiamenti dell'economia e della società. Basti pensare al ruolo della tecnologia nel nostro mondo. Pensare che vent'anni fa, le più grandi società che oggi operano nel mercato globale – come Google o Facebook – non esistevano o erano delle start-up che lavoravano nei garage.

In questi ultimi anni, alcuni sistemi camerali europei di tipo pubblico hanno affrontato decisive riforme. In Olanda si è passati a una sola Camera nazionale. In Francia si è realizzata la regionalizzazione del sistema camerale, con la loro riduzione prima a 22 e poi, da gennaio 2017, a 13, con un taglio delle risorse pubbliche del 30% circa. Le Camere locali sono rimaste come uffici territoriali, passando da 148 a 85. In Spagna, il numero delle Camere è rimasto inalterato ma il finanziamento è passato da diritti obbligatori a contributi volontari.

Sono restati fuori la Gran Bretagna e i Paesi Scandinavi, perché hanno sistemi camerali privati, e la Germania. Su questo Paese voglio dire qualcosa in più. Quella tedesca è certamente una realtà molto diversa dalla nostra. Faccio sempre l'esempio della sede dell'Unioncamere tedesca: l'edificio in cui sono presenti a Berlino gli uffici del DIHK – cioè l'Unioncamere tedesca – ospita anche i sindacati e l'equivalente della nostra Confindustria. Questo da noi sarebbe impensabile. Però le Camere tedesche sono oggi un soggetto autorevole perché nel tempo hanno saputo rinnovarsi nello svolgimento delle loro funzioni, puntando su temi strategici come mercato del lavoro, formazione duale e internazionalizzazione, ancorando queste funzioni al quadro delle politiche del Paese e del Governo. Ed è questo il modello al quale dovremmo, in prospettiva, far riferimento.

A un certo punto, dunque, ci siamo resi conto che bisognava raccogliere le sfide e realizzare un profondo cambiamento del sistema camerale. Ricordate che quattro anni fa, nell'Assemblea di Venezia, è stato discusso un ampio programma di autoriforma. Col quale si voleva soprattutto cercare una maggiore economia di scala dei servizi e, quindi, garantire più efficienza di risposta ai territori, resi più vasti dai processi della globalizzazione. Allora era stato dato mandato a Unioncamere di farsi promotore di questo progetto: gli accorpamenti – sulla base dell'equilibrio economico-finanziario delle singole Camere –, la definizione di una strategia nazionale e il coordinamento rispetto alle posizioni di Governo e Parlamento. Bisogna purtroppo ammettere che a quella Assemblea non sono seguite significative azioni concrete. E nella nostra inerzia ha avuto gioco facile ad inserirsi il nuovo Governo Renzi. (...)



Così abbiamo subito in due anni, nel 2014 e nel 2015, ben due provvedimenti che ci condizionano pesantemente.

Ricordo anzitutto il decreto-legge 90 che due anni fa ha tagliato del 50% le risorse delle Camere di commercio, con l'impatto pesantissimo che tutti noi stiamo sperimentando nella gestione quotidiana delle nostre Camere: oltre 400 milioni in meno ogni anno. Qualcuno ha sostenuto che il taglio del diritto annuale ha rappresentato la vera riforma delle Camere di commercio e che allora qualcosa in più si poteva e si doveva fare per scongiurare questa scelta. E poi, ad agosto 2015, è stata approvata la legge 124, che ha stabilito quattro principi:

- la gratuità delle cariche;
- l'obbligo di accorpamento fino ad avere 75.000 imprese;
- la riduzione delle Unioni regionali;
- la delimitazione delle competenze camerali, evitando le duplicazioni con altri Enti.

Quando mi avete eletto Presidente di Unioncamere, ho trovato il quadro legislativo che vi ho descritto e c'erano rapporti esilissimi – per non dire quasi inesistenti – col Governo, soprattutto in termini di canali di dialogo.

Molti pensavano che le Camere di commercio fossero enti inutili da ridimensionare. C'era anche un grave problema di comunicazione. Pochi sapevano cosa erano e cosa facevano le Camere. Pochi conoscevano anche le più importanti realizzazioni delle Camere. Ricordo che quando mi capitava di parlare di Registro imprese e di Infocamere molti scoprivano allora, per la prima volta, la ricchezza dei dati del Registro imprese e l'esistenza stessa di Infocamere. E poi le Camere non c'erano mai su nessun tavolo di Governo, quando si parlava di sviluppo e politiche per le imprese. Nulla di strano, quindi, che quando si è

trattato di dare attuazione alla delega i primi documenti sono stati terribili.

Nel dicembre scorso, come ricorderete, è circolata una bozza di decreto legislativo che era la conseguenza di questa situazione. Un provvedimento che penalizzava le Camere. Con metà delle risorse e pressoché zero funzioni, le riduceva a uffici del Ministero e toglieva ogni significato alla presenza delle associazioni nei loro organi. La penalizzazione si abbattava in modo odioso perfino sul personale, indicandone gli esuberanti in termini percentuali. Su questa bozza di decreto abbiamo espresso subito la nostra assoluta contrarietà. Era un provvedimento punitivo e inaccettabile, che avrebbe privato le piccole e medie imprese italiane del loro naturale riferimento istituzionale.

Lo facemmo sapere alla presidenza del Consiglio dei Ministri. Anche Renzi non lo riteneva valido e lo ha bloccato, evitando che venisse presentato così com'era al Consiglio dei Ministri di gennaio. Sarebbe stata praticamente la fine delle Camere di commercio.

Per rimontare questa situazione veramente pesante sono andato a febbraio dal Presidente del Consiglio. Gli ho presentato un nuovo progetto di Camera di commercio. Ricordo di averglielo illustrato in un lunghissimo colloquio, con delle slides che ho poi fatto vedere in più occasioni ai componenti dei nostri organi. Il Presidente allora apprezzò molto e su sua indicazione abbiamo avviato un percorso di approfondimento col sottosegretario Nannicini e con lo staff. Abbiamo fatto emergere una quantità di contenuti e di priorità che ci hanno consentito di ribaltare l'opinione sulle Camere che avevano i nostri interlocutori.

A maggio il cambio al Ministero dello Sviluppo economico, con l'arrivo del Ministro Calenda, ci ha costretto a ripartire daccapo. Del resto, è così con

ogni Ministro nuovo che arriva, con le sue priorità, con le sue visioni, con i suoi giudizi e, talvolta, con qualche pregiudizio. Ancora ieri c'è stata una dichiarazione del Ministro Calenda all'interno di un corso di formazione, ripresa dalle agenzie, con un passaggio sgradevole e ingiusto sulle Camere, definite "sistemi di potere locale". Mentre il sistema camerale, cari colleghi, da tempo sta facendo uno sforzo importantissimo di innovazione e ha dato un grande contributo a un progetto di riforma ambizioso come quello che è stato formulato in queste settimane. Nella stessa occasione, il Ministro ha lanciato l'idea di programmi condivisi tra Camere e Ministero, finanziati dal Governo. Andrò a trovarlo nei prossimi giorni per correggere certe sue valutazioni e avviare un percorso di lavoro insieme.

Riprendo il filo del discorso e riparto da quelle ultime settimane di luglio, in cui sono girati diversi testi. Abbiamo ricevuto in quei giorni tante telefonate – e qualche critica – perché questo o quel testo non soddisfaceva. Chi ha avuto esperienza politica nazionale sa bene che, quando si prepara un provvedimento, questo accade spesso, ma nessun testo è quello buono. E ripetevo a tutti: "Tranquilli, siamo dentro la partita. Vedrete, il testo che arriverà nel Consiglio dei Ministri sarà diverso".

E così è stato. Come sapete, il 23 agosto il Presidente Renzi mi ha convocato d'urgenza per rivedere insieme il testo che sarebbe andato in Consiglio dei Ministri, sapendo che, in diversi passaggi, i pareri di alcuni Ministri non erano del tutto in linea con le nostre aspettative. Nell'incontro abbiamo approfondito una serie di temi, che il Presidente del Consiglio ha in larga parte condiviso.

Su questa base si è arrivati allo schema di decreto approvato il 25 agosto, che è quello di cui oggi discutiamo.

Ho avuto modo di raccontare più volte i

passaggi chiave di questo percorso nelle diverse riunioni degli organi che abbiamo avuto in questi mesi. Qualcuno ha detto che c'è stata poca comunicazione o poche occasioni per parlare della riforma. Certo, si può sempre fare di più: ma ricordo che da gennaio abbiamo tenuto, con oggi, ben 3 assemblee, 9 comitati esecutivi e 17 uffici di presidenza, nei quali chi ha voluto ha potuto discutere della riforma. E abbiamo recepito tutte le osservazioni ricevute.

(...)

Il profilo di Camera di commercio che viene fuori da questo testo è completamente diverso da quello della bozza di dicembre e decisamente migliore: da ente confinato a gestire residue funzioni certificative, a organismo attivo sui filoni più importanti della politica industriale e del mercato del lavoro; da braccio periferico del Ministero, a ente che riacquista la sua autonomia funzionale; dall'obbligo di chiedere per ogni passo l'autorizzazione al Ministero, a istituzione che dialoga e si raccorda con le Regioni, le Città metropolitane e gli altri enti del territorio.

E poi, i campi di frontiera come il digitale o ricchi di opportunità inesplorate come il turismo e la cultura. E infine – lasciatemelo dire – perché fra tutte la ritengo una delle cose più importanti: non c'è più traccia dei tagli lineari al personale.

Vorrei ora soffermarmi sui sei capitoli centrali del provvedimento.

1. Primo capitolo: le funzioni

Il decreto, dicevo, conferma il ruolo delle Camere come autonomie funzionali e i loro compiti: svolgono funzioni generali per le imprese e curano lo sviluppo delle economie locali, cioè fanno promozione.

Il decreto individua una serie di funzioni. Tra queste, alcune sono ammini-

strative: pubblicità legale attraverso il Registro imprese; fascicolo informatico di impresa; punto unico di accesso telematico per le imprese; tutela del consumatore; vigilanza e controllo; regolazione del mercato.

Altre sono funzioni economiche, anche su campi del tutto nuovi.

E qui le parole chiave sono:

- sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;
- informazione economica;
- orientamento al lavoro;
- supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, soprattutto giovanile, accanto al sistema universitario;
- creazione d'impresa e start-up innovative;
- promozione delle infrastrutture;
- valorizzazione della cultura e del turismo;
- supporto alle imprese sul versante internazionale, non solo sotto il profilo dei servizi reali ma anche dei servizi finanziari, in raccordo con la Cassa Depositi e Prestiti. Che è un campo per noi tutto nuovo ma strategico per le imprese, anche per quelle più piccole.

Poi ancora: il supporto all'economia digitale; la tracciabilità delle imprese e dei prodotti, che è la vera frontiera del Made in Italy; i servizi di giustizia alternativa.

E, da ultimo, assistenza alle imprese in regime di mercato. Questa è una novità molto importante, che ci allinea con i sistemi camerali europei più avanzati e grazie alla quale potremo intervenire in campi nuovi e senza sovrapporci alle attività delle associazioni: nell'organizzazione di servizi digitali di impresa come nella gestione di spazi espositivi.

(...)

2. Secondo capitolo: gli accordi con le Regioni

Il decreto apre un altro capitolo molto importante che dobbiamo cogliere: la

possibilità di realizzare accordi e convenzioni con le Regioni, con i Ministeri, con le Università, con le associazioni di categoria, con gli ordini professionali, con singoli soggetti privati.

Guardate, qui c'è un passaggio chiave da cogliere. Con la soppressione delle Province, le Camere di commercio restano l'unica istituzione presente per la gestione economica ed amministrativa di aree vaste, per tutte le attività di impresa. Questo è un punto di forza straordinario delle Camere. Noi abbiamo il raccordo con le imprese e i territori. E, se lavoreremo bene, diventeremo imprescindibili in ogni futuro processo di riorganizzazione territoriale. E per questo era fondamentale la possibilità di accordi, intese, convenzioni con le Regioni. Ricordo che nelle prime versioni questa possibilità non c'era proprio e l'abbiamo fatta inserire.

Con le Regioni dovremo costruire insieme ancora molto. Soprattutto sul terreno della promozione. Ne ho parlato in più occasioni, anche con il presidente della Conferenza delle Regioni. Perciò abbiamo insistito che rimanessero le Unioni regionali, anche se a determinate condizioni: in primo luogo, almeno 3 Camere nella stessa regione.

3. Terzo capitolo: le Camere come ultimo miglio delle imprese

Con questo decreto le Camere sono le amministrazioni pubbliche davvero più vicine alle imprese, specialmente a quelle più piccole. Come ha scritto Carlo Alberto Carnevale-Maffè in un bellissimo articolo pieno di spunti e che vi invito a leggere, possiamo essere "hub" digitali di servizi per le imprese. Punti di contatto che – per via telematica – portano in casa delle Pmi i servizi delle Camere di commercio e delle altre pubbliche amministrazioni.

Chi può aiutare le piccole imprese a partecipare alle gare pubbliche? Chi



La riforma degli Enti camerali

può assistere le piccole imprese ad accedere ai fondi europei? Chi può aiutare a tarare l'offerta dei confidi sui bisogni delle micro e piccole imprese? Questo possono fare le Camere. E lo stanno già facendo.

In questi mesi abbiamo chiuso un accordo con l'Agenzia per la Coesione per i fondi europei e un altro con la Consip sulle gare comunitarie. E con la nuova legge quadro sui Confidi dovremo fare la valutazione d'impatto dei sistemi di garanzia.

E ricordo pure l'accordo siglato con l'Anci per realizzare gli Sportelli Unici in tutti i Comuni. E l'accordo con l'Agid per l'Agenda Digitale.

4. Quarto capitolo: premialità e solidarietà

Un altro grande elemento di novità del decreto è il concetto di premialità. Si struttura, in sostanza, un meccanismo di "accountability", attraverso l'istituzione di un Comitato indipendente di valutazione delle nostre performance, per riconoscere le fasce di eccellenza del sistema.

È un tema molto sfidante e anche molto innovativo nella pubblica amministrazione. Lo stesso fondo perequativo allarga le sue finalità e cambia nome, diventando "Fondo di perequazione, sviluppo e premialità".

Premialità e solidarietà sono due concetti che si tengono. Perché la solidarietà, senza la premialità, sarebbe pura redistribuzione.

5. Quinto capitolo: gli accorpamenti

Il processo si è messo in moto e abbiamo oggi 6 nuove Camere di commercio accorpate:

1. Venezia-Rovigo Delta lagunare;
2. Molise;
3. Riviera di Liguria;
4. Treviso-Belluno;

5. Biella e Vercelli;
6. Maremma e Tirreno.

E altre 20 Camere hanno già deliberato di farlo. Le ultime, in ordine di tempo, sono Milano, Monza e Lodi: la Camera alla quale daranno vita sarà, con Parigi, la Camera più grande d'Europa.

Il decreto, come sapete, rende obbligatori gli accorpamenti per raggiungere la soglia delle 60 Camere con almeno 75.000 imprese, secondo i criteri che voi conoscete. Qui rivendico un risultato importante. Abbiamo più volte ribadito che l'accorpamento non può diventare una minore presenza sul territorio. Per questo ci siamo battuti fino all'ultimo perché il Consiglio dei Ministri togliesse, come ha fatto, la parola soppressione quando si parla di sedi secondarie!

Per arrivare agli accorpamenti dovremo redigere insieme un piano, che curerà l'Unioncamere e che dovrà essere portato al Ministero entro il 30 giugno del 2017, in modo che il Ministro possa approvarlo nei mesi successivi. Sarà l'impegno più delicato e rilevante dei prossimi mesi.

Con l'accorpamento delle Camere dovremo anche riordinare le aziende speciali. Oggi sono più di 100: obiettivamente, un numero così alto è ingiustificato per avere servizi più efficienti, di maggior qualità e a minor costo. Dovremo perciò riorganizzarle secondo i diversi tipi di funzione e tenendo conto dei territori.

6. Sesto capitolo: il personale

Infine, il capitolo del personale. In questi mesi c'è stata ovviamente una comprensibile preoccupazione tra i dipendenti legata al loro futuro e a quello delle Camere di commercio. Io ho scorto dietro questa loro preoccupazione anche un'affezione all'istituzione e un segno di dedizione al lavoro

che fanno. Guardate, non ci sono in giro molti enti che abbiano dipendenti motivati, preparati, dedicati come quelli delle Camere. Questo va detto, perché non si tratta di una questione che possiamo vedere solo con gli occhi delle relazioni industriali, ma a partire da una gratitudine per il lavoro svolto da 8.500 persone delle Camere, delle unioni regionali e delle aziende speciali che ci hanno consentito e ci consentono di fare un servizio importantissimo per le imprese e i territori.

Per questo ci siamo impegnati con più forza che su ogni altro punto per evitare l'ipotesi di tagli lineari e di riduzioni del personale. Ora nel decreto si parla solo di riorganizzazione e sarà l'Unioncamere a dover presentare un piano. E le singole Camere di commercio dovranno dare indicazioni per la redazione di tale piano.

Sugli strumenti per gestire questa riorganizzazione, il confronto con i Ministri è tuttora in corso, anche perché il Governo – come è noto – sta approfondendo più in generale la questione dell'anticipo delle pensioni, in vista del prossimo disegno di legge di Stabilità. Le soluzioni che verranno trovate saranno tutte discusse con i sindacati, come abbiamo già informalmente iniziato a fare in questi mesi, perché una buona riorganizzazione di un sistema cruciale dell'economia come il nostro, è una questione generale che interessa tutti.

Su questo compito della riorganizzazione saremo impegnati soprattutto con i segretari generali, che vedo oggi in molti. Dobbiamo lavorare insieme!

Gli altri temi

Questo è, per sommi capi, il contenuto del decreto. Ci sono tante altre novità che non vi illustro. Ne richiamo solo una: il Registro delle imprese, che è la vera dorsale di tutti i dati nazionali sul

nostro tessuto produttivo, dalle enormi potenzialità non tutte già esplorate come per l'universo dei Big Data. Anche qui è intervenuto il decreto, prevedendo l'allineamento degli uffici del Registro ai Tribunali delle imprese.

Le questioni aperte: le entrate. Il decreto, lo ribadisco, ha appena iniziato il suo iter. Noi lavoreremo per segnalare una serie di aspetti che possono essere migliorati. Ci sono, però, due questioni sulle quali dovremo intervenire.

Uno è il tema delle entrate e l'altro è quello della gratuità.

Riguardo al primo, riteniamo che il decreto debba essere modificato. E su questo, abbiamo tre proposte.

La prima: la possibilità di aumentare la misura del diritto annuale per le Camere che lavorano bene, sulla base delle verifiche fatte dal Comitato sulle nostre

performance e sulla base di nuovi programmi.

La seconda: prevedere che – a fronte di piani condivisi con le Regioni – le Camere possono aumentare il diritto annuale fino al 20%.

La terza: eliminare l'obbligo dei versamenti delle leggi taglia-spese. Quasi 40 milioni di euro versati ogni anno al Tesoro, anche se il diritto annuale si è ridotto della metà!

Le questioni aperte: la gratuità.

L'altro tema che dobbiamo assolutamente risolvere è quello della gratuità degli incarichi. Abolire ogni emolumento è non solo profondamente ingiusto ma, secondo me, anche incostituzionale.

Pure su questo tema i giochi erano già stati chiusi un anno fa. Bisognerà riaffrontare la questione ma, come sa-

pete, il tema non può essere risolto da questo decreto perché non può andare contro la legge delega. Ci vuole un'altra e diversa legge.

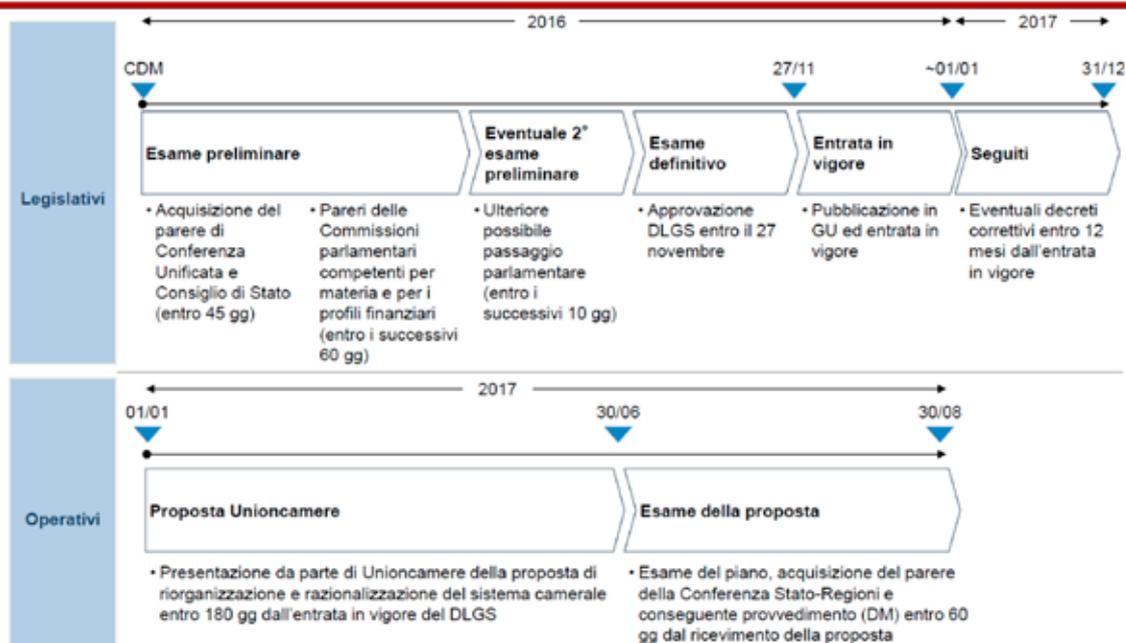
Ho posto la questione al Presidente del Consiglio l'ultima volta che ci siamo visti e vi confido che l'ho trovato aperto su questo punto. Stiamo cercando di individuare il provvedimento con cui intervenire, ma vi dico che per avere successo dobbiamo muoverci con attenzione. Il chiacchiericcio non ci aiuta.

Iter e tempi.

Questi sono i punti del provvedimento. Il decreto seguirà ora un iter preciso. Il percorso riguarda tre realtà: il Consiglio di Stato, la Conferenza Stato-Regioni e il Parlamento.

Cominciamo nell'ordine. Il Consiglio di Stato darà un parere sugli aspetti

L'iter indicativo della riforma





La riforma degli Enti camerali

giuridici e di legittimità entro i primi di ottobre.

La conferenza Stato-Regioni ha iniziato il suo percorso con una riunione tecnica proprio ieri e lo concluderà entro il 29 settembre. Come sapete, noi abbiamo fatto subito avere alcune nostre osservazioni alle Regioni e ieri so che le Regioni, sia pure in sede tecnica, hanno sollevato il tema del finanziamento e del 20%.

Quanto poi all'iter parlamentare, il parere sul decreto è stato già calendarizzato dalle Commissioni 1a, 5a e 10a di Camera e Senato e deve essere reso entro la fine di ottobre. Per questo passaggio, stiamo preparando un dossier con le nostre valutazioni e pensiamo di farlo avere a tutti nei prossimi giorni.

È assolutamente importante che ci si

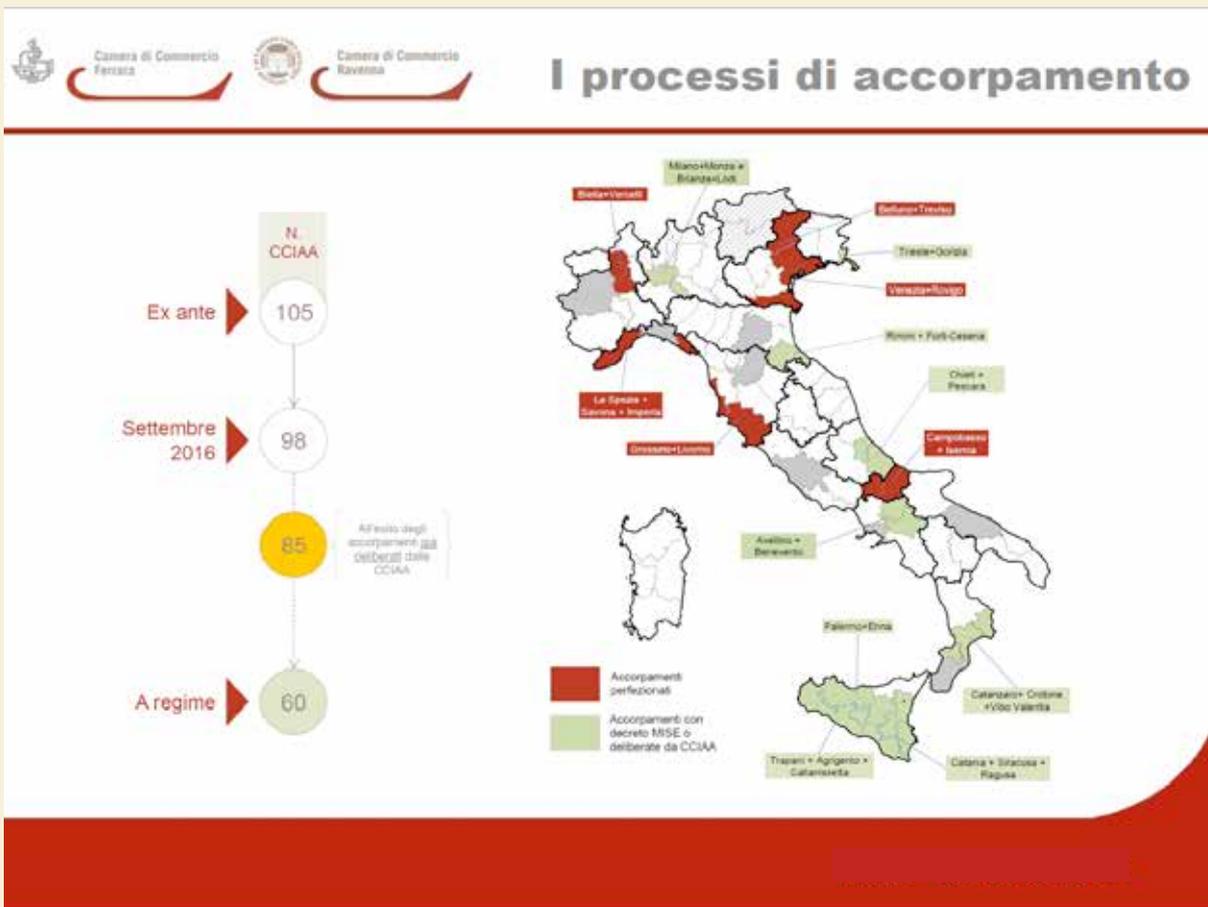
muova con ordine anche nei confronti dei parlamentari. Perciò ringrazio i colleghi che hanno già dato disponibilità a rendersi parte attiva per far presente questi temi, ma chiedo fin da ora a tutti voi di raccordarsi con Unioncamere, per evitare che al Parlamento arrivi una pluralità di richieste diverse o, peggio, contraddittorie. Ho proposto all'Ufficio di presidenza che in questo periodo ci si riunisca con maggiore frequenza, così da seguire i diversi passaggi dell'iter della riforma.

Conclusioni

Vi ho detto che questo decreto è l'inizio di un percorso di riforma. Non solo perché l'iter è ancora lungo prima di arrivare all'approvazione definitiva ma soprattutto perché, con questo decreto,

le Camere possono presentarsi nuovamente anche davanti alle imprese e all'opinione pubblica con una mission moderna e innovativa, con un mandato chiaro da parte del Governo e, finalmente, con una prospettiva di futuro!

Qui vi ripeto una cosa. La cosa peggiore sarebbe stata che la delega fosse decaduta e che il decreto non si fosse fatto. Saremmo rimasti soltanto con la norma sul taglio del 50%, impantanati in mezzo al guado e senza una nuova legittimazione. E qualcuno si sarebbe sempre potuto svegliare e dire "Chiudiamo le Camere di commercio!" Con lo schema di riforma, oggi questo è scongiurato. Riusciremo a mettere in sicurezza e a riaccreditare il sistema delle Camere di commercio sui nuovi filoni delle politiche per le imprese.





Dobbiamo lavorare da subito per dare contenuti al nostro nuovo ruolo.

Vi segnalo allora **quattro filoni** sui quali ci stiamo già muovendo in questi mesi.

Il primo.

- Dobbiamo ridefinire in maniera più efficiente e sviluppare i servizi che oggi offriamo. E dobbiamo soprattutto attrezzarci per far partire quelli che riguardano i nuovi temi di frontiera: mercato del lavoro, internazionalizzazione, digitale, cultura e turismo, qualificazione aziendale.

Il secondo.

- Dobbiamo raccordarci di più con le Regioni e col Governo, trovando ulteriori strumenti finanziari per le nostre attività: fondi europei, programmi regionali, programmi Cipe.

Il terzo.

- Occorre dare al nostro lavoro una prospettiva sempre più integrata a livello europeo. Nelle scorse settimane abbiamo avviato con le Camere tedesche un grande programma che mira a costruire una piattaforma condivisa di servizi per le imprese dei due Paesi e che, in prospettiva, potrà allargarsi anche agli altri sistemi camerali pubblici di Francia e Austria.

Il quarto.

- Un grande e articolato programma di formazione del personale camerale. Dobbiamo riqualificare il personale per le nuove funzioni. Dobbiamo far capire alle nostre qualificate risorse umane che le Camere scommettono su di loro e che anche loro possono scommettere sulle Camere per fondare la loro cresci-

ta professionale futura!

Voglio poi fare un'osservazione di metodo, che è molto importante. Credo che questa nuova fase della vita delle Camere di commercio richieda un'ampia condivisione delle strategie. Penso a nuove modalità per riflettere tutti insieme, e già entro la fine di quest'anno potremo organizzare un primo seminario.

Chiudo dicendovi che sono profondamente convinto che le Camere daranno un contributo importante a questo grande Paese. Il premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz, in un suo recente scritto, dice che non possiamo esser costretti a scegliere tra efficienza ed equità. Dobbiamo sceglierle entrambe, se vorremo perseguire l'obiettivo di uno sviluppo reale e duraturo.



L'Ente camerale, un sistema che funziona



di **Roberto Crosta**

Segretario Generale Camera di commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare

Le Camere di commercio rappresentano un esempio di una pubblica amministrazione che in linea di massima è riconosciuta dalle imprese come sistema che funziona. Ciò però non le esula da un percorso di riforma e di ammodernamento richiesto a qualsiasi soggetto pubblico in un momento storico dove la competitività del sistema Paese va accresciuta.

In questo contesto si è innestato il percorso di accorpamento tra le Camere di commercio di Rovigo e di Venezia che hanno dato origine alla Camera di commercio di Venezia Rovigo Delta Lagunare.

Il percorso è stato attivato il 30 luglio

2014 ed è stato il primo esempio in Italia di accorpamento tra due strutture camerali.

Quando siamo partiti non esisteva una road map dell'adempimento e così ci siamo "inventati" con il Ministero dello Sviluppo Economico, Unioncamere e molti altri soggetti un percorso che ha permesso in poco meno di un anno dall'avvio della procedura di giungere alla creazione di un unico ente camerale.

Si è trattato di un percorso attivatosi sulla scorta di una vicinanza territoriale delle due realtà in particolare per ciò che concerne la costa Veneta e la portualità, alcune tematiche connesse al primario, alcuni temi legati ai distretti ed alle politiche comuni di internazionalizzazione.

Fin dall'inizio si è puntato ad un percorso che unisse le due realtà, non eliminando, ma anzi valorizzando, le originalità dei territori.

I punti di forza sono stati certamente l'entusiasmo che ha caratterizzato i sistemi economici e la struttura nel percorso.

Altro punto di forza è stata la razionalizzazione che è avvenuta nella nuova struttura con un contenimento sia delle spese di funzionamento (che sono diminuite per effetto di una razionalizzazione sui contratti di fornitura) che sulle spese di personale in quanto il numero del contingente in servizio è calato di 13 unità dall'avvio dell'operazione per effetto di pensionamenti, mobilità o dimissioni volontarie che sono state supplite con una ripartizione dei compiti per

il personale in servizio.

Altro punto di forza essenziale è stato il pensare ad una politica di promozione del territorio trasversale che punti alla diffusione delle nuove tematiche ascritte agli enti camerali, come la digitalizzazione, i temi legati al mercato del lavoro, con delle azioni sinergiche sul territorio.

Un punto di debolezza (che è assieme un punto di forza) è stata la costruzione di un percorso su un terreno molto impervio dal punto di vista amministrativo per l'avvio del nuovo ente, che ha comportato un notevole impegno.

Sempre tra i punti di debolezza (che devono però diventare punti di forza) c'è il percorso avviato per la creazione di cultura organizzativa nuova per l'Ente che si è andato a creare, sia per gli stakeholders esterni che per il personale: stiamo lavorando per far percepire (cosa che è) che non si tratta della mera somma di due entità per crearne una unica, ma di una realtà completamente nuova che punta a riqualificare la presenza della Camera di commercio sul territorio.

Tante volte mi chiedono (ma me lo chiedo anche io) se lo rifarei questo percorso, in modo volontaristico come avvenuto. La risposta è sì, sia come esperienza professionale che come riqualificazione delle Camere di commercio.

Spero che molte altre Camere ci seguano e che ci si presenti presto con un nuovo modello di sistema camerale coeso ed a servizio delle imprese per lo sviluppo dell'economia.

Vola solo chi osa farlo.
 CM. movimentazione senza confini.
 Only the brave dare to fly. CM, unlimited handling.



www.cm-elevatori.it



Excellence in motion

C.M. srl
 Via Bedazzo, 39 - 48022 LUGO (RA) Italy
 Tel. +39 0545 34134 - Fax +39 0545 32117
cm@cm-elevatori.it

Sollevare, trasportare, rovesciare.
 Lifting, moving, tipping





La “destinazione Romagna” valorizza anche Ravenna

In Emilia Romagna nei primi nove mesi dell'anno presenze e arrivi sono in forte crescita: 47,5 milioni (+1,7%) le prime e 10 milioni (+2%) i secondi. A ufficializzarlo sono i dati dell'Osservatorio sul turismo regionale che, già a settembre, vedono un superamento dei flussi di tutto il 2015, quando le presenze furono 46 milioni e gli arrivi 8,8 milioni. Se, infatti, si tiene conto solo dei 'segmenti' tradizionali del turismo emiliano-romagnolo, cioè Riviera, Terme, Città d'Arte e Appennino, per il periodo gennaio-settembre i numeri parlano di 44,6 milioni di presenze e 8,8 milioni di arrivi, rispettivamente +1,7% e +2% sullo stesso periodo dell'anno scorso.

Cosa ha determinato questo trend?

Lo abbiamo chiesto all'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini.

“Una serie di elementi ci hanno consentito di crescere anche quest'anno. L'Emilia Romagna è apprezzata a livello internazionale per la sicurezza e l'offerta turistica articolata. Siamo stati favoriti sul mercato interno grazie a prodotti turistici rinnovati e anche al meteo che ha dato una grossa mano. Tutto questo, naturalmente, trainato da un'attività di promozione molto intensa. È stato premiato il lavoro di squadra tra Regione, Apt Servizi Emilia-Romagna e Comuni sui fronti della comunicazione e del marketing, e quello degli operatori privati sulla promo-commercializzazione e riqualificazione dell'offerta”.

La nuova legge sul turismo che porta il suo nome sta già sortendo i suoi effetti?

“Stiamo lavorando sulle innovazioni introdotte. In futuro in regione opereranno le “Destinazioni”. Ne sono previste tre: le province della Romagna assieme a quella di Ferrara; Bologna Area Metropolitana

na con la provincia di Modena; le province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

In pratica la Romagna si allarga turisticamente al ferrarese per via della costa e il balneare, le aree provinciali saranno il valore aggiunto della 'Wellness Valley'; Bologna e Modena città d'arte assieme alla 'Motor Valley'; le città Reggio Emilia, Parma e Piacenza unite alle province formeranno la 'Food Valley'. Abbiamo alcuni riscontri positivi da questa riorganizzazione”.

È già iniziata la promozione 2017? Su quali aspetti fa perno?

“È stata avviata a fine agosto con le azioni previste da Apt. Partecipiamo a fiere internazionali, workshop, incontri con tour operator.

Puntiamo sia sui mercati tradizionali che sui nuovi. Il volo da Bologna a Dubai apre una porta verso l'Oriente e quindi su aree con grandi potenzialità e risorse economiche. Rafforzeremo azioni come l'attività sui mercati di lingua tedesca avviata nell'estate 2016, che hanno contribuito ai positivi risultati registrati tra gennaio e settembre di quest'anno”.

Recentemente la Regione ha lanciato un bando per progetti innovativi e riqualificazione turistica. Di che cosa si tratta?

“La Regione stanziava quasi 15 milioni di euro per progetti innovativi di riqualificazione turistica, commerciale e culturale di imprese emiliano-romagnole, fondi che produrranno oltre 43 milioni di investimenti nei prossimi due anni. E lo fa attraverso un bando che per la prima volta mette appunto insieme tre importanti settori come turismo, commercio e cultura.

A essere maggiormente premiate saranno quelle imprese in grado di creare nuova occupazione. L'iniziativa



tiva (14 milioni e 894 mila euro l'importo dei finanziamenti) si inserisce nell'ambito del Programma operativo Por Fesr 2014-2020 e in particolare nell'asse 3, riservato alla competitività delle imprese e del tessuto produttivo.

Il bando, approvato dalla Giunta regionale il 17 ottobre scorso (pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n.314/2016), prevede tre misure di sostegno: una per il settore turistico ricettivo (7,5 milioni) per progetti sulla ricettività, in particolare alberghiera e all'aria aperta; la seconda per gli esercizi commerciali (4 milioni) per progetti sulle attività al dettaglio, soprattutto nei centri storici; la terza per il settore cultura (2,891 milioni) rivolta a progetti relativi a luoghi adibiti a rappresentazioni cinematografiche, teatrali e musicali.

Nell'ambito di quest'ultima misura, per la prima volta si finanzia anche la nascita dei musei d'impresa, intesi come quei percorsi o spazi-mostra voluti dalle aziende per trasmettere il valore della cultura produttiva dell'Emilia-Romagna e in grado di creare anche una ricaduta economica sul territorio. Sono sempre più frequenti, soprattutto all'estero, le imprese che aprono le porte ai visitatori per illustrare, in contesti dedicati, il processo produttivo e se ne registrano di importanti anche in Emilia-Romagna (fra gli altri i musei Ferrari, Lamborghini, Ducati, Carpigiani).

Ricordo che le domande per tutte le misure dovranno

essere presentate dal 10 gennaio al 28 febbraio 2017".

Turismo ravennate: balneare, natura, città d'arte, enogastronomia, collina. Sono tanti i punti di forza. Cosa si può fare per far crescere ancora di più il segmento turistico?

"La nuova destinazione-Romagna valorizzerà anche Ravenna. È necessario puntare sulla cultura, sui grandi eventi culturali. I soli monumenti dell'Unesco faticano a fare anche da traino turistico. Quando parlo di grandi eventi, penso al valore aggiunto che deriva da Ravenna Festival".

I 700 anni dalla morte di Dante. Il 2021 può essere già ora un attrattore turistico?

"Bisogna lavorare sul 2021 insieme al Governo e portare su Ravenna lo stesso richiamo che Dante ha per Firenze. Vanno promossi eventi che facciano di Ravenna il fulcro delle celebrazioni".

Una maggiore integrazione tra Cervia-Ravenna-Comacchio per quanto riguarda il Parco del Delta potrebbe essere una strada da seguire?

"Certamente. Stiamo parlando di tre Comuni del Parco del Delta, uno straordinario attrattore turistico che caratterizza la destinazione Romagna allargata all'area ferrarese.

Elsa Signorino, la cultura è in rete

Il 'timone' della cultura ravennate è stato affidato dal sindaco Michele de Pascale a Elsa Signorino.

Su quali linee si basa il mandato che ha ricevuto da De Pascale?

“I punti strategici, contenuti nel programma del sindaco, sono puntuali e delineano un forte investimento in ambito culturale. C'è una ferma volontà verso un'azione riformatrice a vario livello. Oggi non è più tempo di aggiungere iniziative su iniziative, ma occorre ripensare tutta la strategia, anche alla luce delle minori risorse disponibili in tempi di crisi economica e di revisione della spesa pubblica. Le parole d'ordine sono fare rete, integrazione, cooperazione sia per quanto riguarda le istituzioni culturali sia il mondo associativo. La rete è un grande moltiplicatore di risorse e creatività. Uno dei temi della riforma delle convenzioni culturali sarà proprio la progettualità nel lavorare in rete senza nulla togliere all'autonomia progettuale delle singole associazioni. Una strada necessaria per non dispendere forze, idee, risorse”.

Un punto strategico?

“Sicuramente il riordino delle istituzioni culturali. Parliamo di istituzioni di valenza nazionale. Dobbiamo mettere a valore questa ricchezza, tenendo

conto del vincolo delle risorse, come accennavo prima. Nei prossimi tre anni l'offerta si arricchirà di due nuovi musei. A Classe avremo un'eccellenza legata all'archeologia, ma anche al racconto della storia millenaria della città. Poi avremo il museo dedicato a Byron e al Risorgimento. Anche qui confido in un effetto moltiplicatore che porti a generare nuovi flussi turistici. I musei oggi sono macchine complesse che spaziano dalle mostre alla didattica, dalla ricerca alla sperimentazione”.

Antico Porto e Museo si integreranno con la basilica di Sant'Apollinare in Classe?

“L'integrazione con la basilica è importante. E' un bene che appartiene allo Stato, ma credo che collaborazioni scientifiche e gestionali siano possibili e necessarie. Il ministro Franceschini è interessato a sistemi territoriali di gestione del nostro patrimonio incentrati sul dialogo fra diversi soggetti.

In questo Ravenna ha una straordinaria storia alle spalle, che può servire da esempio come laboratorio a livello nazionale”.

Parliamo del futuro del Mar?

“Ho avuto modo di dire anche in un recente con-



rimanere

700 LOCALI PUBBLICI
COPIA OMAGGIO

RAVENNA **24** weekly
fotocronaca della settimana



Il sale

Il sale di Cervia in dono
a Papa Francesco

Ravenna 24 weekly

*è distribuito in 30.000 copie: molte in più di altri free-press
per garantirti di trovarlo sempre
negli oltre 700 locali pubblici in cui è presente.*

Dal mercoledì in tutta la provincia di Ravenna

*in esclusiva in
tutti i Cinema
Multiplex di
Ravenna*

*Tutto strettamente in HDQ, la diffusione di
alta qualità che rispetta persone e ambiente.*



La Nazione



vegno alla Confcommercio, che un museo non vive di sole mostre. Le mostre stanno in un quadro più complessivo costituito dalle collezioni permanenti, quelle della Pinacoteca che stiamo risistemando, e le collezioni legate al mosaico.

Al Mar, però, si possono sperimentare altre forme d'arte, per esempio la fotografia. Ravenna ha dato i natali a grandi fotografi, che si sono affermati a livello internazionale, e mi piacerebbe riallacciare rapporti con questi nostri talenti e valorizzarli anche qui. Ma il museo può essere un punto di riferimento per il mosaico contemporaneo, nell'ambito di una rivisitazione del festival Ravenna Mosaico. Quindi, eventi espositivi ma non solo. Penso a eventi meno frequenti ma di assoluta qualità”.

Ravenna Festival viene indicato come un'eccezione anche nella promozione della cultura e del turismo all'estero. Cosa ne pensa?

“Il Festival è un punto di eccellenza. Sta sempre più interagendo con la città. Penso, per esempio, alla collaborazione con Ravenna Teatro oppure alla Trilogia d'Autunno. Ravenna Festival ha una proiezione e

un rilievo internazionali che possono solo fare bene a Ravenna ed essere da traino e stimolo anche per altri ambiti locali”.

Cultura come fattore di sviluppo turistico. È d'accordo?

“Credo che la produzione culturale prima di tutto debba essere un fattore di crescita della comunità, che così sa promuovere al meglio la propria città presso i turisti. E in questo senso dobbiamo sviluppare sempre più una vocazione internazionale, per attrarre turisti. Da questo punto di vista l'esperienza di Ravenna Festival è fondamentale”.

Dante 2021, quali programmi sono alle porte?

“Già oggi c'è molto fermento attorno a questo appuntamento. Stiamo preparando un'intesa con tutta la Romagna e con la Regione per presentarci al meglio al tavolo nazionale, dove si sta elaborando una legge per celebrare i tre centenari all'ordine del giorno nei prossimi anni: Leonardo, Raffaello e Dante. Noi abbiamo le carte in regola per giocare un ruolo decisivo verso il 2021, in stretta collaborazione con Firenze”.





Bassa Romagna in Fiera, **buona la prima**

DI LUCA PIOVACCARI*

La storica fiera di Lugo quest'anno ha cambiato Look.

Svoltasi come consuetudine nel centro storico di Lugo, tra il quadriportico del Pavaglione e la Rocca estense, dal 10 al 18 settembre scorso, la XXVI^a edizione ha presentato una nuova veste.

Il tutto sintetizzato nella scelta di un nome nuovo ("Bassa Romagna in Fiera", non più fiera biennale di Lugo), un logo nuovo per sottolineare la caratterizzazione più marcata sull'intero ambito della Bassa Romagna, un nuovo gestore (Ferrara Fiere Congressi srl) e inoltre, cosa non secondaria per un evento espositivo, una logistica più ordinata e uniforme. Perciò una edizione tutta nuova che, a partire dalla presenza del Ministro Poletti ospite dell'inaugura-



zione ufficiale, ha inteso mettere in valore il carattere innovativo oltre all'elevata qualità delle eccellenze produttive bassoromagnole.

Al tempo stesso è stata rispettata la tradizione garantendo ampia visibilità alla filiera agricola che, com'è noto, rappresenta un punto di forza del nostro territorio. Infatti è stata assicurata una adeguata presenza agli stand dedicati all'esposizione dei più moderni macchinari in uso in agricoltura e agli impianti industriali frutto delle più avanzate tecnologie produttive agro industriali.

Nel tracciare il bilancio dell'edizione 2016 emerge quindi un giudizio positivo, condiviso dai molti espositori (sono stati 218, un numero superiore rispetto al 2014) che hanno riconosciuto un incremento della qualità delle iniziative proposte, dai dibattiti e dalle numerose attività che hanno accompagnato l'intero periodo di svolgimento della Fiera. Anche il pubblico ha dimostrato notevole interesse attestando le presenze su indici lievemente superiori alle passate edizioni.

Tuttavia anche i risultati positivi sono passibili di miglioramento.

Proprio per questa ragione nel corso di un recente

“

Novità per il tradizionale appuntamento con la Biennale, nuovi il nome e il logo per riprendere slancio. La collaborazione con le associazioni imprenditoriali locale e Ferrara Fiere

”

incontro con le associazioni imprenditoriali locali e Ferrara Fiere srl, oltre a confermare la cadenza biennale di “Bassa Romagna in Fiera” abbiamo convenuto di dar vita ad un apposito gruppo di lavoro incaricato di verificare e mettere in valore i risultati





La Romagna che ami
dove non te l'aspetti.

Genuinità e stile, cucina tipica e cucina rivisitata, anima romagnola e fascino toscano.

Anche a Natale scopri la magia della nostra Corte e respira il piacere delle feste.

Corte San Ruffillo, un piacere unico che puoi concederti sempre.

Cesti natalizi
con i nostri
squisiti
prodotti

Cene
aziendali in
un'atmosfera
affascinante
e conviviale

Tagliere
di salumi
e piadina
sempre

€ 8



Corte San Ruffillo
L'OSPITALITÀ DELLA ROMAGNA TOSCANA

Via San Ruffillo 1 Località San Ruffillo
47013 Dovadola (FC) tel +39 0543 934674
www.cortesanruffillo.it



ottenuti per qualificare ulteriormente l'attrattività dell'evento e preparare per tempo la XXVII^a edizione prevista per il prossimo settembre 2018.

In conclusione, oltre a ribadire la nostra soddisfazione per il positivo risultato ottenuto, intendiamo proseguire la progettazione futura con impegno unitario e condiviso tra tutte le componenti economiche del territorio.

Fin da ora intendiamo lavorare con la stessa logica di squadra per preparare la nuova edizione 2018, sviluppando al meglio qualità e identità di "Bassa

Romagna in fiera" per promuovere la notorietà e le potenzialità del nostro intero sistema territoriale. Anche in questa logica il contributo dell'Ente camerale di Ravenna è non solo benvenuto, ma importante ed essenziale.

** Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna*



CENTRODELLACERAMICA
MATERIALI D'AVANGUARDIA



HAI IL CORAGGIO DI GUARDARE OLTRE?

LASCIATI SORPRENDERE
DAI MATERIALI PIÙ INNOVATIVI

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE **PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.**

VIA AL MARE, 14 - SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RN) - TEL. 0541 957697 - WWW.CENTRODELLACERAMICA.IT

Eclettica Muky, ceramista in Faenza

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI*

Artista eclettica, piena di vita e curiosissima, Muky, nata a Trento nel 1926, oltre che alla ceramica e alla pittura, si è dedicata alla letteratura, pubblicando otto volumi.

È inoltre una instancabile promotrice culturale. A lei infatti si deve la creazione a Faenza della Loggetta del Trentanove (dal nome dello scultore che ha realizzato le quattro statue in stucco nelle nicchie del palazzo edificato dall'architetto Giuseppe Pistocchi), dove ha sede un raffinato e vivace cenacolo culturale, attivo fin dagli anni Sessanta, che ha contribuito notevolmente alla crescita culturale della città manfreda. Qui sono stati ospitati i nomi più importanti dell'arte, della letteratura, della fotografia, della medicina, della critica d'arte, italiani e non: tutti hanno inciso una frase, la data dell'incontro e la loro firma su grandi piatti di ceramica bianca che ricoprono letteralmente le pareti (da César – scultore francese seguace della piena libertà creativa e caposcuola delle tendenze 'materiche' – a Ruggero Orlando, Bevilacqua, Biagi, Fontana, Galimberti ecc.).

Discendente da una famiglia di origine austriaca, nelle vene di Muky scorre il sangue della bisnonna pellerossa, sposa del bisnonno avventuriero andato a combattere in America. Da Trento si trasferisce a Bolzano e in seguito a Roma, dove studia all'Accademia Tedesca di Villa Massimo: qui incontra gli scultori Marino Mazzacurati e Leonardo Leoncillo e il pittore Renato Guttuso.

Muky si schiera per l'Informale romano, con cui espone in molte rassegne. Dopo un soggiorno a Innsbruck nel biennio 1953-1954, dove applica la tecnica del "riflesso" e crea sculture in ceramica, frequenta nel 1955 a Faenza un corso di specializzazione presso l'Istituto Statale d'Arte. Qui studia il bianco, che ama molto. Come il nero, che resterà il colore della sua vita. ("Mi attraggono la luce e

l'ombra, la vita e la morte"). Dalla metà degli anni Cinquanta inizia a operare nello studio ceramico dell'artista Domenico Matteucci, maestro prima e compagno di vita poi.

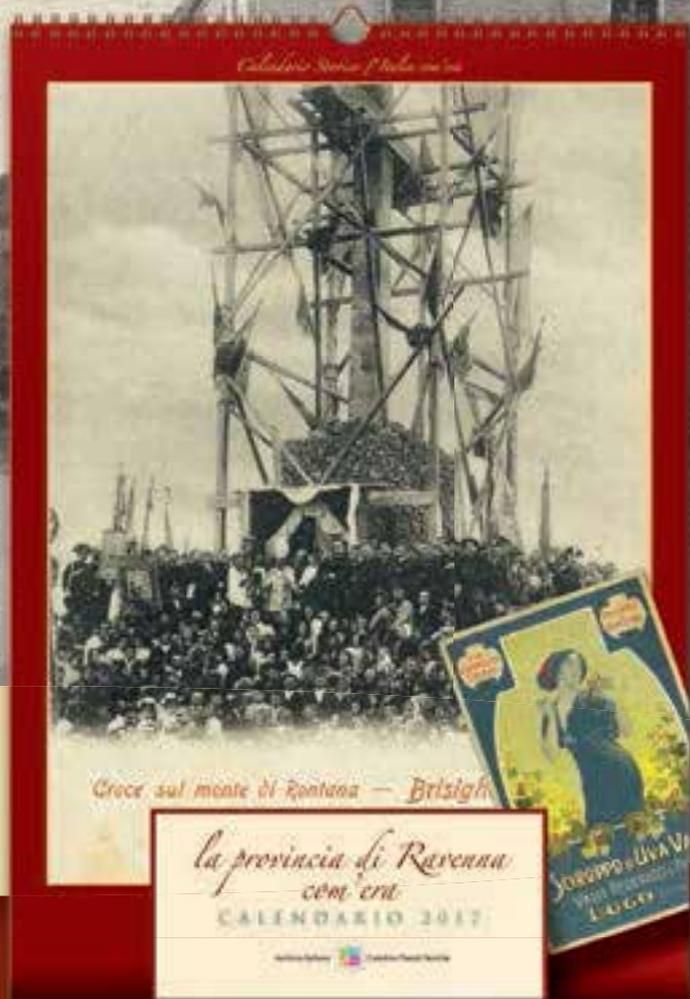
Arricchisce con nuove e moderne macchine, frutto delle ultime tecnologie, quello studio ormai obsoleto, che da allora prenderà il nome di "Muky-Matteucci". Dopo svariate mostre e tanti premi prestigiosi in Italia e all'estero, si dedica ancora oggi alla creazione di installazioni multimateriche, nelle quali la ceramica ha sempre un ruolo centrale.

È un'artista di fine sensibilità e di pregevole qualità morale e civile. Testimone dolente del nostro tempo, ha donato alcuni anni fa una collezione di sedici Presepi e una Madonna alla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, voluta dal sacerdote roveretano don Antonio Rossaro all'indomani della Grande Guerra come simbolo imperituro di condanna del conflitto.

I «Presepi contro...» di Muky strappano la Natività all'intimità della grotta di Betlemme per trasferirla negli aspri scenari delle guerre più recenti: Cambogia, Kuwait, Sud Marocco, Israele, Somalia, Bosnia, Sarajevo, Palestina, Medio Oriente, Afghanistan, Iraq. Al centro è sempre Gesù Bambino, il Salvatore dell'uomo, che viene al mondo nella vastità di una tragedia che sembra non aver mai fine. Una scelta artistica per non dimenticare e per far riflettere contro le tragedie della storia che si ri-



la provincia di Ravenna com'era



IL PIÙ BEL
CALENDARIO DELLA
TUA CITTÀ



*Un elegante calendario
da collezione, con grandi
e pregevoli foto d'epoca.
Un raffinato viaggio nella
storia e nel tempo.
Un piccolo, ma prezioso
regalo, per te e per chi vuoi.*



Archivio Italiano
Cartoline Postali
Storiche

Edizione di pregio,
a tiratura unica
limitata da collezione

nelle edicole
della tua Città
€ 8,00

“

Muki, artista eclettica
e instancabile
promotrice
culturale ”

*Sud Marocco 1999 –
“Aiutami – strillo fra i crisantemi”*



petono e si moltiplicano. Scrive Alberto Robol in una nota: « La simbologia usata comunicata e quindi scelta dall'artista, è quanto mai essenziale e chiara: si alza forte e ammonitorio il grido contro le tragedie della storia, che si ripetono e si dilatano... è il ripudio della guerra come momento di soluzione dei problemi”.

Domenica 9 ottobre 2016, al Mic, Faenza l'ha festeggiata: l'Associazione “DcomeDesign”, la cui missione è la valorizzazione della creatività femminile, e che l'ha nominata anni fa socia onoraria, è stata promotrice di questo incontro, che il MIC ha voluto ospitare, e al quale hanno dato il patrocinio la Regione Emilia Romagna, la Provincia

di Ravenna, il Comune di Faenza, l'AiCC (Associazione Italiana Città della Ceramica), il MIC di Faenza, l'Associazione Amici della Ceramica e del Mic e l'ISIA di Faenza.

E Muky ha annunciato la donazione delle case dei tre architetti faentini che abita (la Loggetta del Trentanove del Pistocchi, la casa del Tomba e la rotonda del Galli) alla comunità, per consacrarli a Residenze artistiche, a ricordo dei ceramisti Muky e Matteucci. “Anche il mio compagno Domenico Matteucci, un uomo eccezionale, avrebbe accettato questa mia volontà. Sono case che ho amato, andranno al Mic e al Comune perché ne facciano un luogo dedicato ad artisti stranieri, con la pelle di qualsiasi colore».

“Presepi contro...” (Catalogo edito dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, 2004)

*2001 Attacco su New York e Washington 11.09.2001
“Nel ventre di
Manhattan mille cuori
morti fumano ancora.
Bombardieri americani
partono.
Terroristi si rintanano
sulle alture.
Inviano buste affrancate
con spore candide che
dilaniano i polmoni.
Trema il Creato”.*

* Ufficio Promozione economica Cciaa Ravenna



Novità per collezionisti e appassionati di storia e tradizioni Romagnole

Romagna 2016

Ricerca e aspetti inediti di storia postale, di cartofilia, di numismatica di Ravenna e della sua Provincia

A cura di

Mauro Dalla Casa e Giorgio Piccino



Circolo Filatelico Numismatico Dante Alighieri – Ravenna

*fino al 31
dicembre
in esclusiva
nelle edicola
€ 24*

SCELTI DA
il Romagnolo



*i nostri migliori
Auguri
di Buone Feste*





EXCELSIUS®

CATERING



Ristorante La Campaza - Via. Romeo Sud 395 Fosso Ghiaia. - Ravenna (Ra)

Gruppo LA CAMPAZA Tel. 0544 560294 - www.gruppolacampaza.it  La Campaza APERTO TUTTI I GIORNI